



Commissione
europea

PANORAMA

Occhi puntati sulla politica regionale e urbana europea

INVERNO 2019 / N. 71

L'agenda del Portogallo dà priorità alla crescita e alla sostenibilità

LA COOPERAZIONE
TRANSFRONTA-
LIERA RAFFORZA
LA FAMIGLIA
INTERREG



I CITTADINI
PARTECIPANO
AL DIBATTITO
DELLA
SETTIMANA EURO-
PEA DELLE REGIONI
E DELLE CITTÀ



Politica regionale
e urbana

PANORAMA

SOMMARIO

EDITORIALE: Elisa Ferreira, Commissaria europea per la coesione e le riforme	3
RELAZIONE STRATEGICA: I fondi SIE promuovono la convergenza socio-economica, la resilienza e la coesione territoriale	4
ENI CBC: I programmi di cooperazione transfrontaliera dello strumento europeo di vicinato uniscono le forze	6
FI CAMPUS 2019: presentazione di progetti finanziati dagli strumenti finanziari dei Fondi strutturali e di investimento europei	12
PORTOGALLO: uno sguardo alle priorità politiche attuali e future del paese, tra cui la sostenibilità e i cambiamenti climatici, e ai programmi e progetti che li sostengono	16
CON PAROLE PROPRIE: utilizzare fondi di coinvestimento pubblico-privato per rilanciare le economie europee; il piano della regione di Lisbona e della Valle del Tago per l'economia circolare	26
SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ: uno sguardo all'edizione del 2019 che ha registrato un record di presenze a workshop, dibattiti, mostre e ai premi REGIOSTARS	28
NOVITÀ IN SINTESI	33
YOUTH4REGIONS: scambio di idee con i cittadini di Cordova sui finanziamenti UE e superamento del divario digitale nella città di Avila in Spagna	34
DATI: le analisi per paese dell'Indice di competitività regionale rivelano ampie variazioni in tutta l'UE	38
MAPPE: valutare l'accessibilità dell'Europa attraverso le principali reti stradali	40
GIOVANI VOLONTARI INTERREG: grandi progressi sulla ferrovia Circumetnea in Sicilia	42
PROGETTI: profili di progetti di successo in Cechia, Spagna, Ungheria, Francia e Belgio	43



9



13



23



29



36



42

EDITORIALE

Nessuna persona e nessuna regione sarà lasciata indietro

Feliz Ano Novo e uma calorosa saudação aos leitores da revista Panorama! È un piacere salutarvi e augurarvi un felice 2020 nella mia lingua materna.

Il mio legame con l'Europa e la politica regionale affonda le radici nel mio percorso personale. Sono cresciuta in una dattatura e per me l'Europa è stata - e rimane - un simbolo di speranza, democrazia e libertà. All'università ho studiato la politica regionale e l'integrazione europea. Da giovane economista, mi sono occupata per più di un decennio di questioni in materia di sviluppo regionale.

In seguito, come ministro della pianificazione, ho negoziato il quadro finanziario per il periodo 2000-2006. Come deputata al Parlamento europeo e poi come vicesegretario della Banca del Portogallo, mi sono occupata dei principali dossier economici riguardanti l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria.

Queste molteplici esperienze mi hanno fatto capire quanto siano interconnesse le diverse aree politiche e quanto sia importante che la coesione rimanga un principio fondamentale al centro del progetto europeo, ora più che mai. La globalizzazione, la rivoluzione digitale e il cambiamento climatico sono sfide che l'Europa deve affrontare collettivamente. Rappresentano un'opportunità

per rilanciare il nostro modello economico e costruire società più eque e prospere. Tuttavia, queste trasformazioni suscitano ansia e preoccupazione in molte delle nostre regioni.

La mia missione, insieme a tutti voi, è quella di cogliere queste opportunità, avviando le riforme necessarie per un'economia più verde, interconnessa e digitale e, soprattutto, garantendo il giusto sostegno a chi è più colpito da questa transizione.



Anche la comunicazione deve rimanere una priorità. Questa politica ha fatto tanto, per molti cittadini, ma non ha ancora ottenuto il dovuto riconoscimento. Voglio visitare le regioni, capire le preoccupazioni e le aspettative locali, incoraggiare una più rapida e migliore attuazione dei progetti e far sentire alle comunità che sono importanti.

Le sfide attuali ci chiedono di essere coraggiosi nel promuovere la coesione, risoluti nell'intraprendere le riforme necessarie e determinati a garantire che nessuna persona e nessuna regione sia lasciata indietro. Rispondiamo insieme a questa richiesta! ■

Elisa Ferreira

Commissaria europea per la coesione e le riforme

Relazione strategica: I fondi SIE investono in una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in tutte le regioni dell'UE

Nelle ultime relazioni sullo stato di avanzamento, gli Stati membri riconoscono il ruolo decisivo svolto dai Fondi strutturali e di investimento europei nell'affrontare i cambiamenti ambientali, economici e sociali e nell'attuare le riforme necessarie per un futuro sostenibile.

I Fondi strutturali e di investimento europei comprendono il Fondo di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Il loro obiettivo principale è quello di promuovere una convergenza socio-economica duratura, la resilienza e la coesione territoriale.

Nel 2018, con un budget di circa 460 miliardi di euro – oltre 643 miliardi di euro con cofinanziamento nazionale – i Fondi SIE hanno realizzato una massa critica di investimenti in aree prioritarie dell'UE in regime di gestione concorrente tra la Commissione e gli Stati membri. Con il loro sostegno all'occupazione,

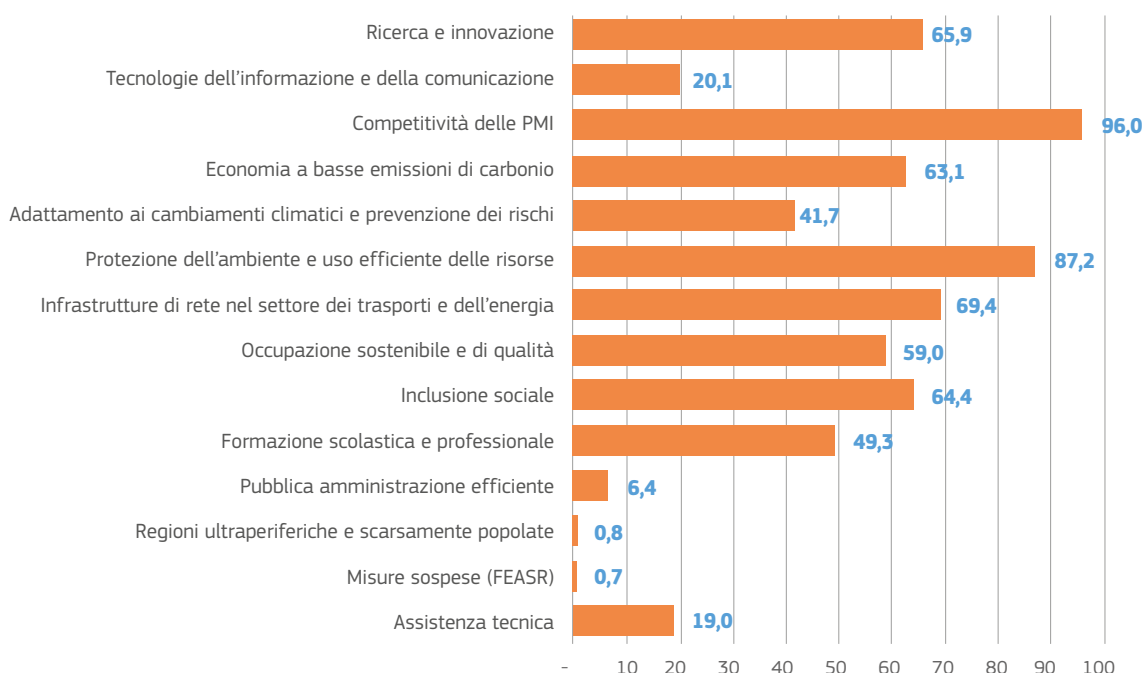
alla crescita e agli investimenti e il rafforzamento del mercato unico, dell'Unione dell'energia e della governance economica, questi investimenti rispondono ai bisogni dell'economia reale.

Il 17 dicembre la Commissione ha pubblicato la «Relazione strategica 2019 sull'attuazione dei fondi SIE», che fornisce informazioni dettagliate e aggiornate sull'attuazione dei programmi dei fondi SIE 2014-2020 fino alla fine del 2018, sulla base delle relazioni sullo stato di avanzamento degli Stati membri. A tale data era stato impegnato il 72% delle risorse SIE disponibili.

Questa relazione e la banca dati pubblica sui fondi SIE (<https://cohesiondata.ec.europa.eu>) offrono una panoramica completa dei progressi compiuti in tutte le aree tematiche. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://europa.eu/!uD83tU>



I progetti già finanziati stanno avendo un impatto crescente su settori chiave di intervento

- oltre 1,6 milioni di imprese assistite – comprese le aziende agricole;
- 300 000 nuovi posti di lavoro creati da imprese che beneficiano di un sostegno;
- 26 milioni di persone hanno ricevuto aiuto per la formazione, l'istruzione o la ricerca di un lavoro;
- 8,3 milioni di famiglie avranno accesso a una banda larga migliore;
- più di 3 900 km di linee ferroviarie in fase di costruzione o di ricostruzione;
- 60 milioni di persone beneficiano dei progetti in corso nel settore sanitario.

Le attuali priorità della politica e la sua struttura adattabile consentono ai fondi SIE di fornire un importante contributo alle nuove sfide emergenti. La maggior parte delle aree di finanziamento sostiene già gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e le azioni di adattamento climatico e di riduzione del rischio, e queste priorità possono essere incentivate ulteriormente all'interno dei programmi SIE in base alle necessità.

Priorità e risultati

Dall'inizio del periodo di programmazione 2014-2020, i Fondi strutturali e di investimento europei si sono concentrati sul raggiungimento della convergenza socio-economica, della resilienza e della coesione territoriale, contribuendo ad affrontare le sfide attuali ed emergenti e ponendo le basi per un futuro sostenibile dell'UE.



Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR): I progetti sostenuti dal FESR hanno contribuito a potenziare ulteriormente settori quali la ricerca e l'innovazione, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché la competitività

delle PMI. Di conseguenza, sono stati creati 300 000 posti di lavoro, sono stati sostenuti 20 000 ricercatori e a oltre 8 milioni di famiglie verrà fornito un migliore accesso alla banda larga.



Fondo di coesione: I progetti del Fondo di coesione hanno aiutato gli Stati membri che maggiormente necessitano di sviluppo in materia di ambiente e trasporti ad allinearsi agli standard UE. Per esempio, sono attualmente in programma la ricostruzione di oltre 1 300 km di linee ferroviarie e la creazione o il rinnovo di 275 km di linee tranviarie e metropolitane, e oltre 12,5 milioni di persone usufruiranno di un trattamento migliore delle acque reflue.



Fondo sociale europeo (FSE): L'FSE svolge tuttora un ruolo essenziale per il sostegno all'occupazione, all'istruzione e alla formazione, nonché per ridurre ulteriormente la povertà e le disuguaglianze. Dai risultati ne consegue che oltre 23 milioni di persone hanno ricevuto aiuti per migliorare le loro opportunità occupazionali, 3,4 milioni hanno ottenuto una qualifica e 2,7 milioni di giovani sono stati sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR): Il FEASR è stato un catalizzatore per promuovere l'agricoltura e la silvicoltura innovative e sostenibili, nonché per rendere più dinamiche le zone rurali. Ad esempio, l'equivalente del 75 % della superficie totale coltivata con metodi biologici dell'UE è stato sostenuto mediante progetti di conversione o manutenzione. Inoltre, 130 000 aziende agricole ricevono aiuti per diventare più competitive.



Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP): I progetti del FEAMP hanno fornito una leva strategica ai pescatori nella loro transizione verso la pesca sostenibile, sostenendo l'acquacoltura sostenibile e aiutando le comunità costiere a crescere. Finora sono stati finanziati circa 34 000 progetti in tutta l'UE.

I vicini uniscono le forze per affrontare le sfide globali

Alla comunità ENI CBC appartengono centinaia di migliaia di persone che lavorano ai confini esterni dell'UE, europei ed extraeuropei, che collaborano per promuovere iniziative, stimolare la crescita economica e trasferire le conoscenze.

Dalla DG NEAR alla DG REGIO, il piano è di rafforzare ulteriormente la cooperazione alle frontiere esterne dell'UE, nell'ambito della politica di vicinato e della politica di coesione. Sul campo, bisogna ancora costruire la fiducia e i legami tra le persone che abitano ai confini esterni dell'Unione europea e migliorare attraverso la cooperazione la vita quotidiana delle persone che vivono su entrambi i lati della frontiera. Occorre inoltre costruire strade per collegare i mercati e migliorare il turismo, trasformare i rifiuti in fertilizzanti e preservare le specie a rischio per contrastare la perdita di biodiversità.

Dal 1° gennaio 2020, i programmi di cooperazione transfrontaliera dello Strumento europeo di vicinato (ENI) entrano a far parte della DG REGIO all'interno della famiglia Interreg, al fine di migliorare il livello di coordinamento e sviluppare sinergie con altri strumenti di cooperazione territoriale.

I programmi coprono 31 paesi diversi, con una grande varietà di lingue, cultura e stili di vita, ma operano tutti a beneficio delle comunità locali su entrambi i lati del confine dell'UE, affrontando gli ostacoli comuni per trovare soluzioni congiunte. In periodi difficili, questi programmi sono la prova vivente di ciò che significa davvero cooperazione: mantenere i legami, condividere e dialogare attraverso le frontiere.

Superare le frontiere

Mai prima d'ora le sfide sono state così globali: inquinamento, cambiamenti climatici e tensioni sociali sono solo alcuni esempi. Se è colpita una zona di confine in un paese vicino, anche l'Europa ne viene toccata, e viceversa. Le risposte alle crisi non possono maturare nell'isolamento: i problemi globali non hanno bisogno di visti per attraversare le frontiere.

I programmi di cooperazione transfrontaliera (CBC) lungo i confini esterni dell'UE offrono a migliaia di organizzazioni l'opportunità di agire insieme, di scambiarsi conoscenze e competenze nelle loro attività quotidiane e di ottenere risultati tangibili nelle loro regioni. I 15 programmi ENI CBC spaziano dalla Finlandia e la Russia a nord, a paesi come l'Ungheria e l'Ucraina a est, e l'Italia, il Nord Africa e il Medio Oriente a sud. Coprono migliaia di chilometri di frontiere terrestri e marittime, con un valico di frontiera marittimo e tre bacini marittimi, per un investimento complessivo di 1 miliardo di euro nel periodo di programmazione 2014-2020. Ad oggi, sono state presentate più di 4 200 domande e sono stati finanziati quasi 600 progetti. Sul campo ci sono oltre 2 000 beneficiari, ONG, università, comuni e aziende private: un piccolo mondo in movimento, pubblico e privato, che fa crescere la fiducia tra le comunità.

Adottare regole comuni

«Molti anni fa, quando abbiamo iniziato, c'erano più progetti speculari: le persone di un territorio tendevano a fare la stessa cosa delle persone dall'altra parte del confine», afferma Mathieu Bousquet, responsabile dell'unità C1 – Georgia, Moldova, che si occupa di vicinato transfrontaliero nella DG NEAR. «Ma ora i beneficiari lavorano sempre di più insieme, per un unico obiettivo comune».

La cooperazione lungo le frontiere esterne dell'UE ha iniziato a delinearsi già nel 2006. Durante il primo periodo di programmazione (2007-2013) sono state affrontate molte sfide, lo strumento è stato esteso all'intero vicinato e, per la prima volta, è stata applicata una serie di regole comuni.

«Tutti hanno dovuto allontanarsi dai sentieri noti, dalle specifiche procedure di finanziamento che conoscevano: gli Stati membri dai regolamenti della politica di coesione e i paesi partner dalle modalità di aiuto allo sviluppo e assistenza tecnica», spiega Carlos Bolaños, team leader di TESIM, il progetto che fornisce supporto tecnico per l'attuazione e la gestione dei programmi ENI CBC. «Oggi possiamo contare su un vero e proprio partenariato, con una gestione congiunta dei programmi. E questo "senso di appartenenza" è qualcosa di unico nel campo della cooperazione, un vero fiore all'occhiello dell'iniziativa ENI CBC».

In un contesto caratterizzato da crisi finanziarie europee e turbolenze regionali, i programmi ENI CBC resistono tenacemente. Il primo ciclo di programmazione è stato attuato in un periodo di profonda crisi economica per l'Europa e i suoi vicini, mentre imperversavano i conflitti in Siria e le relazioni in Crimea erano tese. Tuttavia, grazie al forte impegno delle parti interessate la cooperazione è riuscita non solo a sopravvivere, ma anche ad essere prorogata per un secondo periodo, dal 2014 al 2020. Oggi siamo ormai prossimi alla terza fase e sono già iniziati i lavori per il periodo di programmazione 2021-2027. Anche se ci saranno nuove regole, la comunità è pronta ancora una volta a farsi avanti.

«Quando abbiamo iniziato, non potevamo immaginare che il partenariato fosse così paritario e che un beneficiario di un paese partner potesse essere a capo di un progetto», continua Bolaños. Non perché non ne avesse la capacità, ma semplicemente perché le normative europee per la gestione dei fondi pubblici sono piuttosto complesse e bisogna imparare a conoscerle. Oggi abbiamo fatto grandi progressi in questo campo».

La Federazione Russa è infatti il paese con il maggior numero di beneficiari (390 ad oggi) e il 30% dei progetti è attualmente condotto da organizzazioni o istituzioni dei paesi partner».

cooperazione in molti settori, dalla tutela dell'ambiente al trasferimento tecnologico a favore delle PMI, dalla rigenerazione del patrimonio culturale, allo sviluppo delle infrastrutture, all'apertura dei mercati e alla promozione del turismo sostenibile.

«Accogliamo con favore l'arrivo dei programmi ENI CBC all'interno della DG REGIO dall'inizio del prossimo anno. Non vediamo l'ora di lavorare con i paesi del vicinato per mantenere un forte coinvolgimento e preparare al contempo la nuova generazione di programmi. Vogliamo approfittare delle semplificazioni proposte per il post2020 e sviluppare legami più forti tra i programmi della famiglia Interreg», afferma Jean-Pierre Halkin, responsabile dell'unità per le macro-regioni, la cooperazione transnazionale/interregionale, l'IPA e l'allargamento della DG REGIO. «Allo stesso tempo, nel 2020, avremo anche l'opportunità di festeggiare il trentesimo anniversario di Interreg, come una famiglia riunita. Il 2020 sarà sicuramente l'Anno della cooperazione».

Il know-how e gli strumenti sono già stati sviluppati dalla precedente generazione di programmi dello Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI). Gli attuali programmi ENI CBC portano avanti gli impegni precedenti, contribuendo a consolidare ulteriormente la ricchezza delle relazioni umane, rompendo gli stereotipi e ribaltando i pregiudizi storici – perché i vicini sono importanti! Perché collaborare è importante! ➤

Nuovi modi di collaborare

Qual è allora la portata di questi progetti? La loro dimensione finanziaria varia da 50 000 a 3 milioni di euro. Si tratta spesso di iniziative pilota, che aprono la strada a un nuovo modello di

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://tesim-enicbc.eu/>

I programmi ENI CBC

Ungheria-Slovacchia-Romania-Ucraina
www.huskroua-cbc.eu

Romania-Ucraina
www.ro-ua.net

Romania-Repubblica di Moldova
www.ro-md.net

Bacino del Mar Nero
www.blacksea-cbc.net

Italia-Tunisia
www.italietunisie.eu

Bacino del Mediterraneo
www.enicbcmcd.eu

Progetti aggiudicati

Kolarctic
www.kolarctic.info

Carelia
www.kareliacbc.fi

Finlandia sud-orientale-Russia
www.sefrcbc.fi

Estonia-Russia
www.estoniarussia.eu

Lettonia-Russia
www.latruscbc.eu

Lettonia-Lituania-Bielorussia
www.eni-cbc.eu/llb

Lituania-Russia
www.eni-cbc.eu/lr

Polonia-Russia
www.plru.eu

Polonia-Bielorussia-Ucraina
www.pbu2020.eu

Finanziamento dell'Unione Europea

Interreg 30 years together

Technical Support to the Implementation and Management of the ENI CBCs - Instrument of the European Union for the Baltic Sea Region

particip

www.tesim-enicbc.eu

Gennaio 2020



Sviluppare il senso della storia

Volete «sentire» l'arte, la storia e la natura utilizzando tecnologie moderne combinate con i metodi tradizionali di ricostruzione storica? Se la risposta è sì, fatevi stupire dalla nuova sala Fortepiano del castello di Alūksne in Lettonia, immergetevi nella storia nel parco di Pavlovsk in Russia o passate una serata con i pipistrelli del Maniero di Litene, in Lettonia.

Partner lettoni e russi hanno organizzato un nuovo «Percorso dei sensi» all'interno del progetto «630 Versts Full of Feelings», finanziato nell'ambito del programma ENI CBC Lettonia-Russia. Il progetto mira a creare un'esperienza turistica personalizzata alla scoperta di magnifici paesaggi, parchi di manieri e castelli nella zona di confine tra la Lettonia e la Russia. Tra i siti da visitare, il Museo-Riserva di Izborsk, i manieri di Kraslava e Lūznava, il parco del maniero Preiļi e i manieri Arendole, Varaklani e Litene. Il nuovo percorso turistico si estenderà da Krāslava ad Alūksne in Lettonia per poi proseguire verso Pavlovsk, nei pressi di San Pietroburgo, in Russia.

Partendo dal successo della loro collaborazione nel precedente periodo di programmazione, i partner continueranno a promuovere congiuntamente il percorso. Si occuperanno anche della valorizzazione delle competenze professionali del personale del settore turistico, organizzando workshop, mostre, conferenze e festival.

Il cofinanziamento del programma, pari a 720 000 euro, rafforzerà la portata storica e culturale dell'area transfrontaliera, contribuendo allo sviluppo socioeconomico delle regioni di Vidzeme e Latgale in Lettonia, della regione di Pskov e di San Pietroburgo in Russia.



<http://latruscbc.eu/projects/630-versts-full-of-feelings/>



INNOVAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO BACINO DEL MEDITERRANEO

Trasformare i sottoprodotti del vino in cosmetici

Cosa si può fare con gli scarti dell'uva? Un progetto finanziato dall'UE sta cercando di trasformarli in una risorsa o di utilizzarli in cosmetici o prodotti per la salute.

Nell'area del Mediterraneo, la viticoltura tradizionale ha un forte potenziale innovativo che non è ancora stato sfruttato in modo efficace. Generalmente, le persone che lavorano nel settore si concentrano sul miglioramento della qualità dell'uva e del vino, piuttosto che su come sfruttare al meglio gli scarti della viticoltura. Tuttavia, essendo ormai state scoperte le proprietà benefiche dei sottoprodotti del vino, le formulazioni antiossidanti/anti-infiammatorie/anti-neurodegenerative sono attualmente oggetto di studio da parte di «BESTMEDGRAPE». Questo progetto è in corso di svolgimento in Italia, Tunisia, Francia, Libano e Giordania nell'ambito del programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo ed è gestito dalla regione autonoma della Sardegna.



L'idea è quella di studiare i sottoprodotti del vino come fonte di molecole bioattive che possono essere trasformate in prodotti farmaceutici commerciali innovativi. In questo modo, il progetto non solo valorizzerà una coltura mediterranea di eccellenza come l'uva, ma espanderà anche la catena del valore dell'uva grazie allo sviluppo di prodotti nanotecnologici. Il risultato imprimerà una spinta all'economia locale, creerà maggiori opportunità di lavoro e, allo stesso tempo, ridurrà l'inquinamento ambientale derivante dai rifiuti ingombranti della vinificazione. ➤

<http://www.enicbcmmed.eu/projects/bestmedgrape>



Fiumi senza rifiuti per un Mar Nero pulito



Ridurre, riutilizzare, riciclare: le «3 R» per i rifiuti solidi potrebbero essere la soluzione giusta per salvare il Mar Nero? Questo bacino è il mare più inquinato d'Europa in termini di rifiuti galleggianti. Quasi tutti i rifiuti sono costituiti da sacchetti e bottiglie che vengono trasportati in mare dai suoi principali fiumi: il Rioni in Georgia e il Prut nella Repubblica di Moldova sono le due principali fonti di inquinamento del Mar Nero provenienti dall'entroterra. Quando il livello dell'acqua si alza, i fiumi raccolgono tutta la spazzatura intorno alle rive, spesso usate come discariche illegali, e la trasportano in mare.

Pertanto, per ridurre la contaminazione è importante rimuovere la plastica dalle rive dei fiumi e smaltirla attraverso il riciclaggio. La Georgia, la Moldova e la Romania hanno unito le loro forze nel progetto «Fiumi senza rifiuti per un Mar Nero pulito» con l'obiettivo di introdurre buone pratiche di gestione dei rifiuti nelle comunità situate lungo i fiumi del bacino del Mar Nero. Nell'ambito del programma ENI CBC Bacino del Mar

Nero 2014-2020, saranno utilizzati circa 1 milione di euro per l'implementazione del compostaggio dei rifiuti verdi urbani a Kutaisi (Georgia), per l'introduzione della raccolta municipale dei RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) a Ungheni e per la separazione alla fonte dei rifiuti di plastica a Poti (Georgia).

Sulla scia dei risultati di un precedente progetto, questo nuovo progetto sta sensibilizzando l'opinione pubblica sui moderni approcci alla gestione dei rifiuti nelle comunità locali e include programmi educativi, iniziative di raccolta rifiuti e sessioni di formazione.

<https://wmp.ge/wmp2/>



INFRASTRUTTURE TRANSFRONTALIERE FINLANDIA SUD-ORIENTALE E RUSSIA

Migliori collegamenti marittimi per persone e merci



Sebbene HaminaKotka, il più grande porto merci della Finlandia, sia un punto strategico della rete transeuropea di trasporto (TEN-T) nel Mar Baltico, deve fare i conti con una carenza di infrastrutture per gli intensi flussi di traffico passeggeri. Sull'altra sponda, a soli 250 km di distanza, si trova il porto di San Pietroburgo in Russia, che ha il problema opposto: strutture inadeguate a ricevere un flusso pesante di camion e merci. Nonostante la poca distanza, non esiste un collegamento marittimo internazionale regolare tra i due porti. Si è creato così un collo di bottiglia che ostacola una mobilità efficiente di persone e merci e si ripercuote negativamente sulle economie di entrambi i lati della frontiera.

Nell'attuale periodo 2014-2020, l'UE, insieme a Russia e Finlandia, sta investendo oltre 4,5 milioni di euro nell'ambito del programma ENI CBC Finlandia sud-orientale - Russia in due grandi progetti infrastrutturali («KOTKA PAX» e «Multipass Port») per migliorare i valichi di frontiera nei porti marittimi e aumentare i flussi di merci e passeggeri tra Russia e Finlandia.

L'idea è quella di operare su entrambi i lati del Mar Baltico: creare un nuovo terminal e un nuovo posto di frontiera con operazioni doganali e di controllo delle frontiere sicure e veloci sul lato finlandese, e installare nuove strutture e attrezzature per il controllo delle merci sul lato russo. Ciò aumenterà la capacità dei due porti marittimi e attirerà nuove società di trasporto merci, incrementando i flussi turistici e contribuendo a migliorare la logistica e la mobilità nel bacino del Mar Baltico. ■

<https://www.haminakotka.com>

<https://portspb.ru/en>

FI Campus 2019: guardare al 2021 e oltre

L'annuale evento di punta di *fi-compass*, il FI Campus 2019, si è svolto il 4 e 5 dicembre 2019 a Bruxelles, in Belgio.



fi-compass è la piattaforma orizzontale per servizi di consulenza sugli strumenti finanziari nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), messa a disposizione dalla Commissione europea in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI). La terza edizione annuale consecutiva del FI Campus ha attirato quest'anno oltre 400 professionisti provenienti da autorità di gestione dei fondi SIE, intermediari finanziari e altre parti interessate coinvolte negli strumenti finanziari di tali fondi.

Gli strumenti finanziari dei fondi SIE comprendono, ad esempio, prestiti, garanzie, investimenti azionari e quasi azionari. Secondo la nuova proposta di regolamento sulle disposizioni comuni (RDC), rimarranno un importante meccanismo di erogazione delle risorse dei fondi SIE nel periodo di programmazione 2021-2027. Con lo slogan «Guardare al 2021 e oltre», FI Campus 2019 ha offerto ai partecipanti un programma molto articolato, che prevedeva, tra l'altro:

- › Sessioni informative complete e interattive sulla nuova proposta di RDC e sul programma InvestEU;
- › Workshop su tematiche orizzontali relative agli strumenti finanziari dei fondi SIE, come gli aiuti di Stato e l'audit e il controllo;

- › Sessioni di casi di studio sugli strumenti finanziari del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo di coesione (FC) in una serie di settori diversi come lo sviluppo urbano, la competitività delle PMI e ricerca, sviluppo e innovazione (RSI);
- › Sessioni parallele riguardanti gli strumenti finanziari del Fondo sociale europeo (FSE), del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

MAGGIORI INFORMAZIONI

Per ulteriori domande relative alle presentazioni della Commissione europea al FI Campus 2019, contattare:
REGIO-B3-FINANCIAL-INSTRUMENTS@ec.europa.eu

Le presentazioni dell'evento sono disponibili alla pagina degli eventi del FI Campus 2019:
<https://bit.ly/2Na2V8E>

FI CAMPUS 2019: UNA MOSTRA SULL'IMPATTO POSITIVO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DEI FONDI SIE

La campagna **fi-compass Showcase 2019** diffonde testimonianze da tutta l'UE relative agli strumenti finanziari dei fondi SIE e ai progetti sostenuti. Lanciata all'inizio dell'estate 2019, la campagna ha come obiettivo principale quello di mostrare l'impatto positivo degli strumenti finanziari dei fondi SIE sul territorio. Tra le testimonianze inviate allo Showcase, ne sono state selezionate dieci, presentate al FI Campus 2019. Durante l'evento, i partecipanti hanno potuto votare le loro preferenze, premiandole con il **fi-compass Showcase Award 2019**.



Partecipanti al FI Campus 2019 visitano la mostra fi-compass Showcase 2019



Le tre storie vincitrici al FI Campus 2019



Le imprese slovacche mettono a frutto gli investimenti

In Slovacchia, quattro società innovative hanno utilizzato investimenti azionari, cofinanziati con i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), per ampliare i loro servizi e sviluppare nuovi prodotti.

- Boataround è un sito per il noleggio di imbarcazioni e yacht. Impiega oltre 30 persone e offre un servizio di assistenza clienti 24 ore su 24, grazie agli investimenti impiegati per la formazione, il marketing e lo sviluppo prodotto.
- GA Drilling ha sviluppato una nuova tecnologia al plasma che rende la trivellazione più facile, veloce ed economica.
- KOOR è una società di servizi energetici che migliora l'efficienza energetica degli edifici utilizzando metodi ecocompatibili.
- GreenWay gestisce più di 250 stazioni di ricarica elettrica in Slovacchia e Polonia. Prevede di installare 800 stazioni utilizzando gli investimenti e un prestito della Banca europea per gli investimenti (BEI).

➤ <https://bit.ly/2uxenF2>

Giochi e divertimento nella capitale della Bulgaria

In Bulgaria, tre progetti di sviluppo urbano tra loro collegati hanno riqualificato 10 ettari di terreno nella capitale Sofia. Un forte afflusso di locali e turisti ha decretato il successo di un nuovo centro per le attività sportive e l'intrattenimento; un grande esempio di approccio integrato che utilizza i fondi per lo sviluppo urbano.

Il complesso sportivo e il circostante parco di Vazrazhdane hanno ricevuto prestiti JESSICA (Sostegno europeo congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane). Sono state costruite aree da gioco per la pallacanestro, il calcio e la pallavolo. Gli strumenti finanziari dei fondi SIE hanno anche finanziato l'espansione del parco, con la costruzione di cinque piscine all'aperto e di una piscina coperta. Le piscine utilizzano acque minerali riscaldate e sono accessibili alle persone con disabilità.

➤ <https://bit.ly/37Mgpzo>

Il macello restaurato favorisce la riqualificazione del distretto di Stettino

In Polonia, un mattatoio del XIX secolo è stato trasformato nel «Vecchio Mattatoio», un centro commerciale e culturale della città di Stettino. Le strutture originali dell'edificio sono state restaurate e, in parallelo, è stato utilizzato un prestito della BEI per riammodernare gli impianti. Il progetto ha incoraggiato un ulteriore restauro della zona circostante.

Situato su un terreno industriale abbandonato da anni, l'edificio ospita oggi un ristorante, una libreria e attività commerciali, tra cui l'ufficio di una società internazionale di logistica. L'offerta culturale comprende un'area giochi per bambini, spazi per gallerie e sale riunioni completamente attrezzate che possono essere affittate.

➤ <https://bit.ly/2FwuFQy>



Jonathan Denness, responsabile dell'unità Strumenti finanziari e relazioni con le istituzioni finanziarie internazionali, Direzione generale della politica regionale e urbana, Commissione europea

Quali sono le sue impressioni sul FI Campus 2019?

Ancora una volta, l'elevato numero di partecipanti al FI Campus 2019 ha dimostrato l'interesse per gli strumenti finanziari dei fondi SIE e la volontà delle parti interessate di approfondire questo tema. Il FI Campus è sicuramente uno degli eventi più importanti dell'anno e la collaborazione tra la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti per la diffusione di *fi-compass* è molto forte. *fi-compass* assiste le autorità di gestione e le banche e gli istituti nazionali di produzione (NPBI) nell'applicazione concreta degli strumenti finanziari dei fondi SIE.

Su che cosa vi siete concentrati maggiormente nell'evento di quest'anno?

Al FI Campus di quest'anno ci siamo concentrati in particolare sull'illustrazione del nuovo quadro normativo proposto per il periodo di programmazione 2021-2027 e sulle nuove opportunità di fornire strumenti finanziari dei fondi SIE in tale periodo. In questo ambito diverse parti interessate hanno tenuto presentazioni dettagliate sulla nuova proposta di RDC e sul programma InvestEU. Gli esperti della Commissione europea hanno illustrato anche i principali temi orizzontali relativi agli strumenti finanziari dei fondi SIE, come gli aiuti di Stato e l'audit e il controllo. Infine, una parte importante dell'evento di quest'anno è stata la mostra *fi-compass Showcase 2019* che ha presentato testimonianze dell'impatto positivo degli strumenti finanziari dei fondi SIE per la realizzazione di nuovi progetti.

Il tema del FI Campus di quest'anno guardava al 2021 e oltre: qual è la sua visione sul futuro degli strumenti finanziari dei fondi SIE?

Penso sia molto promettente. Nella nostra nuova proposta di quadro normativo, abbiamo semplificato notevolmente le regole e abbiamo fornito maggiori opportunità per un utilizzo creativo degli strumenti finanziari dei fondi SIE. Ad esempio, le regole semplificate sulla combinazione di sovvenzioni e strumenti finanziari: le combinazioni sono ora possibili anche all'interno della stessa operazione. Inoltre, abbiamo previsto la possibilità di destinare alcune risorse della politica di coesione al comparto Stato membro del programma InvestEU. Si tratta di nuove grandi opportunità per contribuire alla realizzazione di progetti sul campo. Nel complesso, sono molto ottimista per il futuro e auspico un aumento del numero di strumenti finanziari nel periodo di programmazione 2021-2027, sia nell'ambito dei programmi a gestione concorrente che del programma InvestEU. ■

Il Portogallo verso un'economia più innovativa e sostenibile



La ripresa economica costante del Portogallo dopo la crisi del debito del 2010-2014 è stata trainata dal sostegno dell'UE, dalle riforme strutturali e dal boom del turismo. Gli investimenti dell'UE stanno sostenendo gli interventi chiave come la promozione dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile, per promuovere la prosperità a lungo termine.

Situato nella penisola iberica, nell'Europa sud-occidentale, il Portogallo ha una superficie di 92 226 chilometri quadrati e una popolazione di 10,3 milioni di abitanti. Confina con la Spagna a nord e a est e possiede una splendida costa atlantica a ovest e a sud.

Il suo territorio comprende anche Madeira, un arcipelago al largo della costa nord-occidentale dell'Africa, e le Azzorre, un arcipelago in mezzo all'Atlantico.

Membro dell'UE dal 1986, il Portogallo ha vissuto una grave crisi del debito tra il 2010 e il 2014. Un pacchetto di sostegno

di 78 miliardi di euro da parte dell'Unione europea e del Fondo monetario internazionale ha aiutato il Paese a uscire dalla recessione del 2011-2013.

Da allora l'economia portoghese si è ripresa, con una crescita del PIL del 3,5% nel 2017 – il livello più alto dal 2000 – seguita da una crescita del 2,4% nel 2018.

Nel 2018, i settori più importanti dell'economia del Portogallo erano: commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi di ospitalità e di ristorazione (24,9%); pubblica amministrazione, difesa, salute umana e attività sociali (19,1%); e industria (18,5%).

La ripresa economica del Paese è favorita da una forte esportazione sostenuta da un'industria turistica in piena espansione, con un numero di visitatori internazionali in aumento ogni anno negli ultimi otto anni.

L'espansione economica ha favorito la creazione di numerosi posti di lavoro, contribuendo a far scendere il tasso di disoccupazione al di sotto del 7% nel quarto trimestre del 2018, ben al di sotto della media della zona euro e in linea con i livelli pre-crisi, secondo la relazione della Commissione europea del 2019 sul Portogallo. Nella relazione si legge inoltre che il Portogallo continua a correggere i suoi squilibri macroeconomici e le finanze pubbliche sono in costante miglioramento.

Rimangono tuttavia dei problemi. Pur rilevando che la crescita economica ha superato le aspettative nella prima metà del 2019 ed è stata trainata da «investimenti sostenuti», la Commissione prevede una crescita moderata, con una stima del 2% per il 2019 e dell'1,7% sia per il 2020 che per il 2021.

Secondo la relazione, il debito pubblico e privato, così come il debito estero, sono ancora significativamente al di sopra dei parametri di riferimento stabiliti. Inoltre, maggiori investimenti pubblici e privati nell'innovazione, nell'uso efficiente delle risorse, nella formazione della forza lavoro, nelle infrastrutture e nelle moderne politiche occupazionali rafforzerebbero il potenziale di crescita sostenibile a lungo termine del Portogallo.



Il basso livello di qualificazione dei lavoratori, soprattutto nel settore digitale, è un ostacolo agli investimenti e alla crescita della produttività: la disparità di reddito e la povertà tra le persone che lavorano è al di sopra della media UE, secondo la relazione sul paese. La Commissione ha inoltre rilevato che la carenza dei collegamenti marittimi e delle infrastrutture ferroviarie rende difficile per le imprese orientate all'esportazione trarre vantaggio dal mercato unico dell'UE.

I fondi promuovono l'innovazione

In questo contesto, i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) svolgono un ruolo cruciale nel superare i principali ostacoli strutturali del Portogallo alla crescita e all'occupazione.

Gli investimenti sono organizzati intorno a quattro aree tematiche: competitività e internazionalizzazione; capitale umano; inclusione sociale e occupazione; sostenibilità e uso efficiente delle risorse.

L'obiettivo è quello di aumentare la competitività stimolando la produzione di beni e servizi commerciali, favorendo l'occupazione, in particolare tra i giovani, ampliando le qualifiche e le competenze dei lavoratori, riducendo la povertà, modernizzando la pubblica amministrazione e promuovendo l'efficienza energetica.

In particolare, è importante sottolineare l'impatto dei fondi SIE nella promozione dell'innovazione, dato il loro ruolo chiave nel rimuovere le limitazioni non solo alla competitività ma anche alla sostenibilità del Portogallo.

Nell'attuale periodo 2014-2020, il 57% del totale dei Fondi di coesione riprogrammati per sostenere l'allineamento con il semestre europeo fornendo un quadro per il coordinamento delle politiche economiche in tutta l'UE, è stato destinato alla competitività e allo sviluppo sostenibile (rispettivamente il 38% e il 19%).

Alla fine di settembre 2019, erano stati sostenuti più di 3 000 progetti di ricerca e sviluppo e di trasferimento delle conoscenze e oltre 97 000 tonnellate di CO₂ equivalente, contribuendo alla diminuzione annuale stimata delle emissioni di gas a effetto serra in Portogallo.

Riflettori puntati sulla sostenibilità

Proseguono i preparativi per il periodo di programmazione 2021-2027 al fine di rispondere alle sfide che il Portogallo deve ancora affrontare e per anticipare quelle particolarmente importanti nel corso del prossimo decennio: i cambiamenti climatici e la transizione energetica, la digitalizzazione, la globalizzazione e la sostenibilità demografica a causa dell'invecchiamento della popolazione portoghese. Saranno al centro dell'attenzione anche la promozione della coesione interna e la partecipazione di tutti i territori al processo di sviluppo.

Il periodo di programmazione 2021-2027 avrà pertanto come obiettivo principale quello di far convergere il Portogallo con la media UE. Ciò avverrà nel quadro dei meccanismi di coordinamento delle politiche economiche esistenti a livello europeo sulla base della Strategia Portogallo 2030, che si articola intorno a quattro agende prioritarie.

La prima agenda, relativa alle persone, risponde alle sfide demografiche e punterà ad un aumento dell'inclusione e a una riduzione delle disuguaglianze. La seconda è incentrata sull'innovazione e sulle qualifiche come fattori che promuovono lo sviluppo. La terza mira a promuovere un Paese competitivo all'esterno e coeso all'interno, mentre la quarta si dedica alla sostenibilità e al riutilizzo delle risorse naturali. ➤

La competitività stimola la sostenibilità



Panorama ha chiesto a Jaime Andrez, presidente del comitato direttivo di COMPETE 2020, di descrivere l'impatto del programma sulle priorità politiche attuali e future del Portogallo.



COMPETE 2020 è il più grande programma in Portogallo nell'attuale periodo di programmazione e comprende tre fondi (FESR, FSE e FC). Quali sono, secondo lei, i risultati più significativi ottenuti da questi strumenti a sostegno della competitività nella struttura economica e sociale del Paese?

Il Programma operativo tematico competitività e internazionalizzazione (COMPETE 2020) fa parte della priorità tematica Competitività e Internazionalizzazione 2020 del Portogallo (2014-2020) che è stata approvata dalla Commissione europea il 16 dicembre 2014. Il budget per COMPETE 2020 è di 6,2 miliardi di euro, di cui 4,4 miliardi sono finanziati dal FESR, dal FSE e dal Fondo di coesione e i restanti 1,8 miliardi sono finanziamenti nazionali.

Nei sei anni di attività, COMPETE 2020 ha già ricevuto 11 169 domande e ha sostenuto 6 327 progetti che prevedono un incentivo di circa 2 miliardi di euro dell'investimento ammissibile di circa 8 miliardi di euro.

I sistemi di incentivazione aziendale, in particolare quelli destinati agli investimenti produttivi innovativi delle PMI, sono i principali motori di COMPETE 2020. Il programma ha fornito un importante contributo a favore della ricerca e dello sviluppo delle imprese e della cooperazione tra le organizzazioni del sistema di ricerca e innovazione, promuovendo il trasferimento e il riutilizzo delle conoscenze.

Il consolidamento della crescita economica e la creazione di posti di lavoro sono sfide importanti per l'economia portoghese e dipendono essenzialmente da una maggiore competitività e innovazione delle imprese nazionali.

Lo studio «Avaliação do Impacto dos Fundos Europeus Estruturais e de Investimento no Desempenho das Empresas» (Valutazione dell'impatto dei fondi strutturali e di investimento europei sulle performance aziendali), che rientrava nel piano di valutazione 2020 del Portogallo, mostra l'efficacia dei sistemi di incentivazione nel precedente periodo di programmazione. Segnala anche il loro contributo al progresso delle aziende sostenute in

“Oggi il concetto di competitività si avvicina sempre più a quello di sostenibilità.”

settori quali gli investimenti, la qualificazione delle risorse umane, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la competitività delle imprese.

Sottolinea inoltre i seguenti risultati per COMPETE 2020: maggiori investimenti in R&S per le imprese; numerosi progetti presentati per far fronte alle attuali sfide sociali, in particolare nel campo dell'azione per il clima; e la disponibilità online di servizi pubblici per i cittadini e le imprese. Si può anche prevedere un impatto dei progetti imprenditoriali nella creazione di 41 000 posti di lavoro, un aumento del 77% del valore aggiunto lordo, un aumento del 55% del fatturato aziendale e un aumento del 72% del fatturato internazionale. Questi dati indicano chiaramente un maggior valore del prodotto, un rafforzamento delle esportazioni e una più elevata produttività del lavoro.

Quali aree strategiche sono già state individuate come future priorità di COMPETE 2020?

Le attuali priorità e aree strategiche sono in linea con quelle che emergeranno in futuro e dovranno affrontare la trasformazione digitale e le opportunità e le sfide che il digitale presenta all'economia nazionale. I progetti sostenuti,

che coinvolgono aziende, agenzie governative centrali e altre organizzazioni del settore come le associazioni imprenditoriali, soddisfano il requisito di innovazione che è il tratto distintivo di questa strategia.

Come ho già detto, anche le questioni sociali, particolarmente quelle nell'ambito dell'azione per il clima, sono una priorità negli strumenti politici di COMPETE 2020.

Le problematiche ambientali e lo sviluppo sostenibile sono sfide importanti per l'umanità ma offrono alle aziende anche una grande opportunità, che può rivelarsi fondamentale in questo settore. Per secoli, è sembrato che la crescita economica dipendesse dall'uso delle risorse naturali come se fossero inesauribili. La conseguenza è stata tuttavia una crisi delle risorse e l'aumento dei prezzi. Se non riusciremo ad affrontare questo problema, in particolare nei progetti sostenuti da COMPETE 2020, nel medio termine assisteremo alla scomparsa del mondo e dei suoi ecosistemi come li conosciamo. Non possiamo permettere che succeda: non ci deve essere crescita economica e competitività senza un uso equilibrato delle risorse.

Oggi il concetto di competitività si avvicina sempre più a quello di sostenibilità. Integra tutta una serie di altre nozioni, come circolarità, sostenibilità o fattibilità, digitalizzazione, occupazione qualificata e adeguatamente retribuita, e l'offerta di beni e servizi in cui quantità, prezzo e qualità sono determinati dalla domanda dei consumatori.

Essere competitivi significa essere sostenibili ed essere sostenibili significa essere competitivi! ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.compete2020.gov.pt/>

POSEUR dà priorità alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici



Helena Pinheiro de Azevedo, Presidente dell'Autorità di Gestione di POSEUR, racconta a *Panorama* come il Portogallo sta affrontando la sfida della sostenibilità e dei cambiamenti climatici.



Come viene attuata l'agenda per la sostenibilità e il clima nel Programma operativo per la sostenibilità e l'uso efficiente delle risorse (POSEUR) e cosa si prevede di realizzare entro il 2023?

Attraverso il sostegno del Fondo di coesione, POSEUR garantisce un'ampia gamma di interventi nei settori della sostenibilità e del clima, compresi contributi rilevanti per i seguenti obiettivi tematici (OT): OT 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; OT 5 – Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e gestione dei rischi; e OT 6 – Preservare e proteggere l'ambiente e promuovere un uso efficiente delle risorse.

Con riferimento a quanto si prevede di realizzare nel 2023 nelle diverse priorità di investimento, è importante sottolineare il contributo molto significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso varie misure volte a ridurre le emissioni di CO₂ e di altri gas serra. L'obiettivo per il 2023 prevede una riduzione annuale di 124 000 tonnellate di CO₂

equivalente. Questo sarà il risultato del sostegno agli investimenti per il rafforzamento della capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili, per l'aumento dell'efficienza energetica negli edifici della pubblica amministrazione e per una mobilità urbana più sostenibile, diminuendo il consumo di combustibili fossili e aumentando l'uso di trasporti pubblici puliti, con la contestuale riduzione del trasporto motorizzato privato.

Vanno inoltre ricordati il sostegno del programma di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) e la prevenzione e gestione dei rischi in gran parte associati al clima. L'obiettivo è quello di estendere i piani CCA su tutto il territorio nazionale, attuare misure di adattamento e iniziative di sensibilizzazione, oltre ad investire sulla protezione delle coste e sulla prevenzione dei rischi che più minacciano il territorio, in particolare gli incendi boschivi e le inondazioni. Entro la fine del progetto, si prevede che l'intervento avrà coperto 75 chilometri di costa a protezione di persone e merci, raggiungendo l'80% della popolazione nazionale che potrà beneficiare di una protezione contro gli incendi boschivi.

“Attraverso il sostegno del Fondo di coesione, POSEUR garantisce un’ampia gamma di interventi nei settori della sostenibilità e del clima.”

Infine, non va dimenticato il sostegno di POSEUR alla tutela dell’ambiente e alla promozione di un uso efficiente delle risorse. Sono inclusi investimenti in vari settori, volti a contribuire all’economia circolare aumentando la capacità di riciclaggio dei rifiuti urbani (+230 000 tonnellate/anno), rafforzando la qualità e la sostenibilità dell’approvvigionamento idrico (1,8 milioni di persone interessate) e degli impianti di depurazione delle acque reflue (1,6 milioni di persone beneficeranno del miglioramento degli impianti fognari). Queste misure mirano anche a migliorare la qualità dell’ambiente e a preservare le risorse naturali, oltre a proteggere la biodiversità e gli ecosistemi, anch’essi minacciati dai cambiamenti climatici.

Quali sono le future priorità del Portogallo in questi settori?

Sostenibilità e clima sono le principali priorità nazionali del presente e del futuro, come si può vedere nel Piano nazionale per l’energia e il clima 2030 e nella Tabella di marcia per la neutralità carbonica 2050. Questi documenti nazionali strategici,

approvati nel 2019, hanno definito un Piano d’azione integrato, con l’obiettivo prioritario di raggiungere la neutralità carbonica in Portogallo entro il 2050. Rientrano in questo ambito le misure volte a decarbonizzare la produzione di energia elettrica, ad aumentare l’efficienza energetica in tutti i settori dell’economia, a decentrare la produzione di energia, a decarbonizzare il settore residenziale e pubblico e, infine, a decarbonizzare la mobilità favorendo il trasporto pubblico.

Occorre inoltre agire con urgenza per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti, aumentando ad esempio la resilienza e l’adattamento ai rischi e ai disastri legati al clima, integrando le misure sui cambiamenti climatici nelle politiche, nelle strategie e nella pianificazione nazionale, migliorando l’istruzione, promuovendo le conoscenze e la capacità umana e istituzionale in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell’impatto e misure di allerta precoce.

Nell’ambito dei finanziamenti della Politica di coesione 2021-2027 per il Portogallo, la Commissione europea stabilisce

negli Obiettivi Strategici 2 una continuità e un approfondimento degli aiuti alla sostenibilità e al clima. L’obiettivo generale è quello di contribuire ad un’Europa più verde e a basse emissioni di carbonio e ad una transizione verso un’energia pulita ed equa, investimenti verdi e blu, un’economia circolare, oltre all’adattamento ai cambiamenti e alla prevenzione dei rischi. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI:

<https://poseur.portugal2020.pt/en/>

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE DI FARO-OLHÃO E SISTEMA DI SOLLEVAMENTO DI OLHÃO

Questo progetto svilupperà una nuova infrastruttura igienico-sanitaria nella regione, contribuendo ad alleviare importanti problemi ambientali e a migliorare la qualità della vita e la salute della popolazione locale. Il Fondo di coesione contribuirà con 18,5 milioni di euro su un investimento totale di 21,8 milioni di euro, conformemente alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21-05-1991 (sul trattamento delle acque reflue urbane).

Il progetto mira a riqualificare il sistema fognario di base della regione dell'Algarve creando le condizioni necessarie per migliorare la qualità dell'acqua e lo stato delle risorse idriche esistenti. Inoltre, l'opera contribuirà a proteggere la biodiversità del Parco Naturale di Ria Formosa, rilanciando così l'economia della regione, che si basa in gran parte sul turismo. Ne beneficeranno anche la qualità delle spiagge e delle acque di balneazione, nonché i prodotti regionali, come i frutti di mare di Ria Formosa.

L'opera prevede la costruzione di impianti di trattamento delle acque reflue urbane con le più moderne tecniche di trattamento biologico degli effluenti. Terminato l'investimento, il progetto è attualmente in fase di collaudo e di avviamento.



AMPLIAMENTO DELLA CENTRALE IDROELETTRICA DI CALHETA



La rete elettrica dell'isola di Madeira è piccola e isolata; parte dell'energia rinnovabile prodotta durante le ore di minore richiesta, specialmente di notte, non può essere esportata o immagazzinata e viene quindi sprecata.

Il progetto di ampliamento della centrale idroelettrica di Calheta mira non solo ad aumentare la produzione di energia idroelettrica nel nuovo impianto, ma anche a creare un'infrastruttura per l'immagazzinamento dell'energia elettrica. Il sistema prevede la produzione di energia elettrica e la cattura, lo stoccaggio e il pompaggio dell'acqua. L'obiettivo è quello di aumentare le capacità di riserva e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili intermittenti (come

l'energia eolica e solare). Questo, a sua volta, contribuirà a ridurre la produzione di energia fossile, a migliorare la stabilità del sistema elettrico e a rendere più affidabile l'approvvigionamento elettrico dell'isola.

Oltre ad aumentare la capacità di produzione di energia rinnovabile della regione, questo progetto contribuirà anche a ridurre la dipendenza di Madeira dai combustibili fossili, riducendo di conseguenza le emissioni di CO₂ entro il 2020, in linea con gli obiettivi nazionali e comunitari.

Si tratta di un grande progetto sostenuto da un investimento di 45 milioni di euro del Fondo di coesione. I lavori sono ora in una fase avanzata e l'inizio delle attività è previsto per i primi mesi del 2020.

DRAGAGGIO DEL BACINO DELLA DIGA PRESSO IL PONTE DI COIMBRA E STABILIZZAZIONE DELLA RIVA DESTRA DEL FIUME MONDEGO TRA IL PONTE DI SANTA CLARA E LA DIGA DI COIMBRA.

I cambiamenti climatici hanno notevolmente modificato il ciclo delle piogge annuali in Portogallo, causando periodi di siccità e forti precipitazioni, compresi alcuni fenomeni di piogge torrenziali.

La città di Coimbra viene colpita ciclicamente dalle inondazioni del fiume Mondego, di cui si ricordano in particolare quelle del gennaio e febbraio 2016. In quel periodo, la portata del fiume ha raggiunto livelli senza precedenti, mettendo in pericolo la sicurezza dei cittadini e mettendo a rischio gli edifici pubblici e privati, in particolare il patrimonio storico della città.



A seguito della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni) e dell'identificazione di 22 aree critiche di alluvione nel «Sistema di informazione sulle acque per l'Europa – WISE», sono stati stilati i Piani di gestione dei rischi e delle alluvioni, che definiscono le misure strutturali da attuare per le alluvioni.

Una di queste misure per il fiume Mondego riguardava il dragaggio del bacino della diga presso il ponte di Coimbra. Sono stati approvati i finanziamenti per il bacino della diga di Coimbra: su un investimento totale previsto di 12 milioni di euro, 10,1 milioni di euro verranno erogati dal Fondo di coesione.

Il progetto intende migliorare le condizioni idrodinamiche di deflusso e creare una colonna d'acqua più grande nel fiume Mondego. Avrà un impatto significativo, impedendo o attenuando le inondazioni nella città di Coimbra e nella regione circostante. I lavori dovrebbero essere completati entro la fine del 2020.



GREEN URBAN LIVING

Con il sostegno di COMPETE 2020, il progetto Green Urban Living si è proposto di sviluppare nuovi sistemi di tetti e facciate verdi in agglomerato di sughero espanso. L'obiettivo era quello di migliorare la sostenibilità, conservare le risorse, aumentare l'efficienza energetica degli edifici e mitigare alcuni effetti del cambiamento climatico nelle aree urbane.

Cofinanziato nell'ambito del sistema di incentivi per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, il progetto ha ricevuto un investimento di circa 412 000 euro, di cui circa 260 000 euro erogati dal FESR. Il responsabile del progetto Carlos Oliveira e Silva ha sottolineato che il contributo di COMPETE 2020 è stato fondamentale nel fornire le risorse necessarie per la ricerca, i test di laboratorio, le attrezzature e i prototipi per i collaudi che hanno determinato la riuscita del progetto.



NANOCLEANLEATHER



Il progetto NanoCleanLeather si proponeva di sviluppare pelli con proprietà anti-macchia (repellenza allo sporco e facilità di pulizia) e autopulenti (degradazione fotocatalitica dei contaminanti sulla superficie della pelle) per il settore automobilistico (in particolare rivestimenti di sedili, volanti, cruscotti e pannelli delle portiere) utilizzando additivi nanostrutturati.

Da un lato, il progetto mirava a soddisfare l'esigenza pressante dell'industria conciaria di migliorare le proprietà di pulizia della pelle, con prestazioni e durata superiori, pur mantenendo il suo aspetto naturale. Dall'altro, in linea con il suo sponsor, Couro Azul (Pelle blu), il team del progetto si è occupato in particolare delle

forniture ai settori ferroviario e aeronautico, dove tali proprietà sono ancora più importanti, data la maggiore frequenza di pulizia e le tempistiche più serrate rispetto a quelle attualmente in uso nell'industria automobilistica.

Il progetto NanoCleanLeather è stato cofinanziato da COMPETE 2020 nell'ambito del programma di incentivi alla ricerca e allo sviluppo nel settore della copromozione. Su un investimento di circa 459 000 euro, 330 000 euro sono stati erogati del FESR.

<https://bit.ly/2FAc5XO>

AORP – PORTUGUESE JEWELLERY NEWBORN

L'obiettivo principale del progetto era quello di consolidare il potenziale di esportazione della produzione di gioielli portoghesi e di aumentarne la visibilità sul mercato globale.

L'Associazione della gioielleria e dell'orologeria portoghese (AORP) ha creato il marchio Portuguese Jewellery Newborn per promuovere i nuovi talenti della produzione gioielliera del Paese. L'idea era quella di reinventare il settore tradizionale attorno ad un marchio promozionale unico che rappresentasse la creatività e il lavoro dei nuovi designer portoghesi.

Grazie alle opportunità offerte, la gioielleria portoghese ha creato oggetti interessanti e modelli di business innovativi tra i nuovi designer (Newborn) e le aziende tradizionali, individuando così i canali più adatti per portare il settore ad un altro livello.



Cofinanziato nell'ambito del sistema di sostegno alle iniziative collettive per l'internazionalizzazione, l'investimento nel progetto è stato di circa 556 000 euro, di cui circa 473 000 euro erogati dal FESR.

<https://bit.ly/2QFoCzP>

R4TEXTILES

Il progetto R4Textiles - che ha sviluppato il marchio di tessuti Tenowa - ha puntato su una strategia di ricerca che ha portato all'adozione di politiche sostenibili per la riduzione dell'impatto ambientale.

Nell'attuale contesto di maggiore sensibilizzazione ambientale, Riopete-Têxteis SA, una delle più antiche aziende tessili portoghesi, si è impegnata in una strategia di ricerca e ha deciso di adottare politiche sostenibili per ridurre l'impatto ambientale. Il progetto consisteva nel recupero e riutilizzo di tessuti, rifiuti agroalimentari e altri sottoprodotti di industrie agroalimentari vicine a livello geografico.

Con il brand Rebirth of Textiles, Tenowa è il marchio commerciale di Riopete per tutti i prodotti sviluppati da questo progetto. Nel contesto dell'economia circolare, R4Textiles è stato cofinanziato da COMPETE 2020 nell'ambito del regime di incentivi per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (RST) e ha potuto beneficiare di un investimento di circa 978 000 euro, di cui 602 000 euro erogati dal FESR.

<https://bit.ly/3020fiC>



PANORAMA
accoglie con favore
i contributi dei
lettori!

«Con parole proprie» è la rubrica di *Panorama* in cui i soggetti locali, regionali, nazionali ed europei delineano i propri risultati per il periodo 2014-2020 e condividono il proprio punto di vista sulle importanti discussioni in

corso sulla politica di coesione post-2020. *Panorama* invita i lettori a inviare contributi nella propria lingua madre, che potranno essere pubblicati nelle prossime edizioni. Scrivi all'indirizzo regio-panorama@ec.europa.eu per ulteriori informazioni sui criteri e sui termini da rispettare.

Un'economia circolare per la regione di Lisbona e della Valle del Tago

Nel 2015 l'Unione europea ha adottato un pacchetto di misure per aiutare ogni Stato membro a passare all'economia circolare e per stimolare la competitività globale, la crescita economica sostenibile e la creazione di nuovi posti di lavoro.



Teresa Almeida
Presidente, Sviluppo regionale, Economia circolare, innovazione, competitività e cooperazione

In questo contesto, nel 2018, il Portogallo ha lanciato il suo Piano d'azione per l'economia circolare (PAEC) che si articola su diverse iniziative, in particolare nella preparazione delle Agende regionali per l'economia circolare, che saranno sviluppate da ciascuna delle cinque commissioni regionali di coordinamento e sviluppo.

La strategia presentata nell'Agenda regionale per l'economia circolare della regione di Lisbona e della Valle del Tago (AREC-RLVT), sviluppata dalla sua commissione regionale di coordinamento e sviluppo, si è avvalsa di studi del metabolismo interno, settoriale e regionale che hanno indicato alternative, soluzioni e priorità.

L'AREC-RLVT è uno strumento di definizione strategica volto a integrare i principi dell'economia circolare nel tessuto imprenditoriale e produttivo della regione, nel funzionamento delle città e dei centri urbani e nella promozione dello sviluppo regionale. È stato il punto di partenza per le fasi di divulgazione

e promozione, in linea con la struttura del programma PAEC. Questo processo ha creato un nuovo approccio basato sui flussi per la diagnosi del territorio e ha contribuito alla definizione del prossimo quadro di sostegno comunitario.

Integrando l'economia circolare nello sviluppo delle politiche pubbliche regionali, il CCDR LVT cerca di favorire il superamento dell'economia lineare per prevenire e anticipare alcune delle sfide strutturali che si profilano all'orizzonte 2020-2030. Tra queste vi sono, ad esempio, i cambiamenti climatici, l'integrazione tecnologica, la demografia e la mancanza di risorse. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

www.ccdr-lvt.pt

Gli strumenti finanziari azionari stimolano la crescita economica regionale

L'Europa produce una grande quantità di ricerca di alta qualità, ma in qualche modo tutto questo sapere non si traduce in prodotti e servizi a beneficio dell'economia e della società.

Nonostante l'Europa sia la patria di alcune delle menti migliori e più innovative del mondo, siamo in ritardo rispetto a Cina e Stati Uniti in materia di start-up e soprattutto di imprese di successo su scala industriale.

Tradizionalmente, le start-up si procurano i loro fondi da «familiari, amici e folli» prima di trovare uno (o più) investitori con ampie disponibilità patrimoniali che fornisca loro un «angel capital» per superare le prime fasi dell'attività. Questi «angeli» offrono il loro sostegno e la loro esperienza (e denaro) in cambio di azioni.

Ma si assumono rischi elevati in questi scenari, e spesso subiscono grosse perdite. Gli enti pubblici possono ammortizzare questo rischio finanziario e incentivare gli investimenti degli «angeli» grazie allo strumento finanziario azionario proposto dalla Commissione europea.

Questo strumento è un fondo di coinvestimento pubblico-privato che sostiene le imprese ad alto rischio nelle prime fasi di avviamento. La presenza di fondi

pubblici riduce il rischio per i business angels e incoraggia un maggior numero di investimenti privati.

Tuttavia, molte autorità di gestione vedono con timore lo strumento finanziario azionario. Dopotutto, si possono investire tra i 40 e i 50 milioni di euro in 20-30 aziende, di cui forse 7 o 8 se la caveranno, 2 o 3 andranno bene e forse una andrà benissimo, ma le altre sono destinate a fallire, a volte con la bancarotta. Dal punto di vista statale, si tratta di un sacco di soldi dei contribuenti finiti nella spazzatura. Ma ciò che le autorità di gestione spesso non comprendono è che l'effetto di poche aziende sull'intera economia della regione sarà così grande da giustificare completamente le perdite subite.

Nel Regno Unito, appena il 6% delle aziende a forte crescita ha generato la metà della crescita occupazionale del Regno Unito tra il 2002 e il 2008. Queste aziende non sono la classica piccola impresa: sono start-up ad elevato contenuto tecnologico e ad alto rischio che hanno avuto successo. Analogamente, uno studio della Fondazione Kauffman negli Stati Uniti dimostra che l'1% delle imprese a forte crescita genera il 10% dei nuovi posti di lavoro diretti e il 40% dei nuovi posti di lavoro indiretti. Quindi, non è questione di politiche estrose ma di creare posti di lavoro e ricchezza!



Luigi Amati
Amministratore delegato di META Group e presidente di Business Angels Europe

Uno strumento finanziario azionario è una situazione vantaggiosa per tutti. Consente alla start-up di ricevere in fase iniziale, insieme al supporto finanziario, la consulenza da parte di un business angel esperto. Sviluppa una rete di business angels e altri investitori nelle prime fasi di attività che potranno essere contattati per futuri strumenti finanziari e iniziative di venture capital. E, quando verrà scoperta la prossima azienda da 100 milioni di euro, o meglio ancora, un'azienda unicorno, essa porterà benessere, posti di lavoro e crescita economica alla comunità locale. ■



ISTANTANEE

Ripercorriamo il meglio della EWRC 2019

La diciassettesima Settimana europea delle regioni e delle città ha battuto il record di presenze con oltre 9 000 partecipanti e circa 400 partner selezionati, tra cui 21 servizi della Commissione.

In quasi 400 workshop, dibattiti, mostre e opportunità di networking si sono esplorate e condivise le migliori pratiche su come regioni e città possono collaborare per una politica di coesione più forte.

Sono iniziati i preparativi per la prossima edizione della Settimana europea delle regioni e delle città che si terrà dal 12 al 15 ottobre 2020 (segnatevi la data!).

Vi aspettiamo!

Agora Village

In un contesto all'insegna della sostenibilità, l'Agora Village è stato un punto nevralgico per il networking, offrendo ai visitatori la possibilità di partecipare a diversi workshop in aree dedicate con strutture «silent disco» che hanno permesso ai

presenti di ascoltare le presentazioni in cuffia senza disturbare gli altri. La sede dell'Agora Village ha ospitato anche 42 espositori e 11 regioni che hanno offerto un assaggio delle loro specialità.



“ I momenti di convivialità all'Agorà Village danno corpo al concetto di Europa unita. ”



“ Ho apprezzato il posto e la possibilità di fare rete. ”



“ Tutto perfetto, grazie per l'opportunità che ci avete offerto. ”



“ Sono contento di aver partecipato ad un evento così bello! ”



Durante l'evento, un numero record di partecipanti provenienti da 70 paesi ha avuto la possibilità di accedere a numerosi workshop, dibattiti, mostre e networking.



La EWRC si è aperta con un dibattito politico ad alto livello intitolato «Regioni e città, pilastri del futuro dell'UE»



Partecipano agli eventi 100 giovani politici eletti in rappresentanza del livello locale e regionale di 26 Stati membri



Nell'Urban Living Lab Playground: The Co-Creation Game, ai giocatori è stato chiesto di sviluppare una narrazione su una sfida legata al clima



Karl-Heinz Lambertz, Presidente del CdR con Younous Omarjee, presidente della commissione Sviluppo regionale del Parlamento europeo per promuovere l'Alleanza per la coesione



Il progetto BoerenBruxselPaysans contribuisce a rendere accessibile il cibo locale, sano e di qualità a tutti i cittadini di Bruxelles

Il Dialogo con i cittadini

Oltre agli eventi più tradizionali, quest'anno la EURegionsWeek ha aperto le porte ai cittadini attraverso un workshop e un dibattito. Il risultato è stato un confronto vivace tra circa 100 giovani cittadini su questioni comunitarie come Un'Europa più vicina ai cittadini, Il futuro dell'Europa e il ruolo delle regioni e delle città, Un'Europa più verde e un'Europa più intelligente.



Il Media Programme

Sebbene sia stato difficile superare il numero record di articoli pubblicati l'anno scorso, il media programme del 2019 ha continuato a presentare i risultati degli investimenti della politica di coesione in tutta l'UE. I 36 articoli pubblicati hanno

fornito ulteriori informazioni sullo stato dei preparativi per il bilancio post-2020 e hanno offerto ai media l'opportunità di confrontarsi con il nuovo collegio dei commissari.



Cerimonia di consegna del premio Megalizzi-Niedzielski per aspiranti giornalisti



Cerimonia di premiazione REGIOSTARS

Come è consuetudine ogni anno, la Commissione europea ha premiato i cinque progetti finanziati dall'UE che hanno dato prova di eccellenza e di un nuovo approccio allo sviluppo regionale.

Per la prima categoria, «Promuovere la trasformazione digitale», il premio è andato a Energy Cells GR, un progetto di cooperazione transfrontaliera fra Germania, Belgio, Francia e Lussemburgo sul consumo energetico sostenibile e la produzione innovativa di energia da fonti rinnovabili.

La società britannica CobBauge ha ricevuto il premio «Connettere il verde, il blu e il grigio» (seconda categoria), per lo sviluppo di un materiale edile con l'utilizzo di terra e fibre.

Il premio per la terza categoria, «Combattere le disuguaglianze e la povertà», è andato alla polacca Good Support, una piattaforma online che collega gli abitanti del voivodato della Pomerania Occidentale ai servizi sociali locali.

Climate Active Neighbourhoods (CAN), un progetto congiunto fra Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi e Regno Unito, si è aggiudicato il premio per la quarta categoria, «Costruire città resilienti al clima». Il progetto promuove strategie a guida locale per aumentare l'efficienza energetica dei nuclei familiari nelle zone urbane più povere.

Per la quinta categoria, «Modernizzare i servizi sanitari», il premio è andato a Orsi Academy, un centro belga di formazione e consulenza nel campo delle nuove tecniche di chirurgia mininvasiva e robotica.

Infine, il premio del pubblico è stato assegnato a CityWalk del Programma Interreg Danubio, che contribuisce a rendere le città della regione del Danubio più a misura di pedone. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

https://ec.europa.eu/regional_policy/it/regio-stars-awards/

NOVITÀ (IN SINTESI)

COINVOLGERE I CITTADINI PER LA BUONA GOVERNANCE NELLA POLITICA DI COESIONE



Nei suoi orientamenti politici per la nuova Commissione, la Presidente Ursula von der Leyen ha espresso la volontà che i cittadini europei svolgano un ruolo di primo piano e attivo nella costruzione del futuro della nostra Unione. L'importanza di un maggiore impegno dei cittadini è stata riconosciuta e rafforzata nel Trattato di Lisbona con l'Iniziativa dei cittadini europei e in una serie di documenti e dichiarazioni politiche, come il contributo della Commissione alla Dichiarazione di Sibiu per una «nuova agenda strategica per l'UE 2019-2024».

In quest'ottica, la Direzione generale della politica regionale e urbana della Commissione europea sta organizzando una conferenza sul coinvolgimento dei cittadini e della società civile nella politica di coesione. L'evento si svolgerà sotto la guida politica e con la partecipazione della Commissaria per la coesione e le riforme Elisa Ferreira. Si discuterà di come garantire una più stretta cooperazione con i cittadini e la società civile nella governance e nell'attuazione della politica di coesione e nella gestione dei fondi UE dedicati. Grazie a un impegno più attivo dei cittadini, le istituzioni diventeranno ancora più trasparenti e responsabili e gli investimenti daranno sempre migliori risultati sul campo. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/conferences/citizens_good_governance

CREARE UN FUTURO URBANO SOSTENIBILE



La politica di coesione è al centro dello sviluppo urbano sostenibile in Europa. Alle città vengono destinati circa 115 miliardi di euro, 17 dei quali sono utilizzati a livello locale attraverso strategie di sviluppo urbano integrato gestite direttamente dalle amministrazioni comunali. Per il prossimo bilancio europeo, dopo il 2020, la Commissione europea propone una dimensione urbana più forte, destinando il 6% del bilancio totale del Fondo europeo di sviluppo regionale per Stato membro allo sviluppo urbano sostenibile. La proposta introduce anche un obiettivo politico «L'Europa più vicina ai cittadini» e una nuova Iniziativa urbana europea che riconosce che la dimensione urbana della politica di coesione si basa su un partenariato strategico a più livelli con le autorità locali e la società civile.

Per questo motivo, sono stati selezionati 53 progetti che verranno presentati al prossimo Cities Forum 2020, che si terrà dal 30 al 31 gennaio a Porto, in Portogallo. La mostra Showcase Exhibition of Good Urban Projects evidenzia concretamente ciò che la politica di coesione offre ai cittadini europei. Si forniscono esempi di ciò che le città stanno realizzando e dell'importanza cruciale di un approccio integrato e di una governance multilivello per l'elaborazione delle politiche. Inoltre, le prassi urbane presentate danno un'indicazione dei progetti che la Commissione prevede di finanziare in futuro.

Le buone pratiche nascono dai programmi finanziati dalla politica di coesione: URBACT, le Azioni Innovative Urbane e i progetti urbani finanziati attraverso i programmi tradizionali. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://citiesforum2020.topi.com/>

YOUTH4REGIONS MEDIA PROGRAMME

Pubblichiamo qui altri due articoli presentati da giovani giornalisti che hanno partecipato al concorso di blogging YOUTH4REGIONS.

Il programma mediatico Youth4Regions supporta lo sviluppo della prossima generazione di giornalisti specializzati in politica regionale. Incoraggia questi giovani europei a comunicare su progetti finanziati dall'UE.



Avila: un esempio per il futuro

Nel 1912 il poeta Antonio Machado parlava della Castiglia come di una terra desolata prettamente conservatrice e molto legata ai propri costumi, una percezione che sopravvive ancora oggi. Tuttavia, Avila, una delle roccaforti del tradizionalismo castigliano, ha rovesciato questa convinzione, diventando un modello di modernizzazione e di progresso per le altre città europee.

La città di Avila, patrimonio dell'umanità dal 1985, è un'enclave turistica con una posizione privilegiata sul territorio spagnolo. A solo un'ora da Madrid, questa città della Castiglia e León è visitata da un gran numero di turisti, attratti dalla sua cinta muraria medievale, una delle meglio conservate di tutta Europa. Avila ha affascinato alcuni dei maggiori esponenti della cultura del XX secolo, tra cui lo scrittore Ernest Hemingway e il regista Orson Welles.

Il progetto Smart Heritage City (SHCity), lanciato nel 2016 nell'ambito del programma del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Interreg V Sudoe, ha introdotto con successo in questa città una piattaforma tecnologica che facilita la gestione e la conservazione dei siti storici e contribuisce al rilancio dell'industria turistica.

Per realizzare questo progetto è stato necessario colmare il grande divario digitale di cui soffriva la comunità autonoma di Castiglia e León rispetto ad altre regioni spagnole. Nel 2017, la copertura di questo territorio è aumentata di quasi il 5%, a beneficio di 233 996 abitanti della regione. Le sovvenzioni per l'estensione della banda larga, cofinanziate dallo Stato e dai fondi del FESR dell'UE, prevedevano circa 11 milioni di euro di sussidi erogati agli operatori di telecomunicazioni per proseguire lo sviluppo della banda larga ultraveloce in Castiglia e León.

Secondo quanto riportato dal Ministero dell'Energia, del Turismo e dell'Agenda Digitale dall'invito a presentare proposte del 2013, la Castiglia e León ha ricevuto 15 milioni di euro, con un conseguente investimento di 28 milioni di euro per gli operatori di telecomunicazioni. Per provincia, Avila è stata il maggiore beneficiario di queste sovvenzioni nel 2017, con una dotazione di 3 milioni di euro.

Grazie al progetto SHCity, è stata realizzata una rete di 230 sensori e dispositivi in 26 punti, all'interno e all'esterno, in tutto il centro storico della città. In tempo reale, questi sensori controllano circa 20 parametri ambientali e strutturali, oltre ad altri relativi alla sicurezza, al consumo di elettricità e al numero di visitatori.

I dati raccolti dai sensori sono aggregati con quelli di altri sistemi, generando un flusso di oltre 1 000 dati all'ora, facilitando così il lavoro dei manager. Raccogliendo questi dati, il consiglio comunale di Avila è in grado di razionalizzare gli interventi e migliorare il processo decisionale in caso di anomalie che potrebbero danneggiare il centro storico di questa città, ad esempio un aumento o un calo significativo della temperatura o dell'umidità.

Inoltre, il progetto ha sviluppato un'applicazione turistica che utilizza le informazioni raccolte dal sistema di monitoraggio per sensibilizzare i visitatori, e la società in generale, sull'importanza di preservare adeguatamente il patrimonio. L'app permette inoltre agli utenti di creare i propri percorsi in città, valutando il tempo a disposizione, i luoghi di interesse più vicini alla loro posizione, e i siti in cui i tempi di attesa sono più brevi perché si registra un numero inferiore di visitatori in quel particolare momento.

La sfida di SHCity è quella di replicare il progetto in altri centri storici europei. Per raggiungere questo obiettivo, è stato sviluppato un prototipo per Sintra-Cascais in Portogallo e Riba-roja de Túrria a Valencia, Spagna.

David ha da poco terminato il primo anno del corso di laurea in giornalismo e studi sui media presso l'Università Carlos III di Madrid, in Spagna. Ritiene che il giornalismo di qualità sia uno dei modi migliori per ottenere una società più libera. In futuro, David vorrebbe diventare un giornalista d'inchiesta.



Un investimento del FESR di 1 194 333 euro nel progetto rappresenta l'1,5% degli oltre 79 milioni di euro investiti in progetti in Castiglia e León dall'inizio del 2019. Tuttavia, questa somma rappresenta solo il 12% dei quasi 700 milioni di euro che l'UE intende spendere in questa regione. ➤

Le mura di Avila, Spagna





La creatività come motore dell'integrazione

Un giovane blogger parla con la gente del posto nel Distrito Sur di Cordova, in Spagna, per saperne di più sul quartiere e su come i fondi dell'UE stiano cambiando radicalmente la situazione per i residenti.

«**N**on c'è dubbio che oggi il quartiere sia molto migliorato. Quando in passato si facevano domande sul Distrito Sur, la gente rispondeva con una smorfia o una battuta. Non ci sentivamo parte della città. Ma ora le vie sono belle, c'è molto più movimento e la gente è in genere più felice», spiega Ana, una residente del posto.

La famiglia di Ana si è dovuta trasferire dalla Sierras de Córdoba a Campo de la Verdad nel Distrito Sur (il Distretto Sud, una zona di Cordova che comprende cinque quartieri: Campo de la Verdad, Sector Sur, Miraflores, Fray Albino e Guadalquivir) perché erano stanchi di passare diverse ore al giorno in macchina per portare Ana a scuola. Lì hanno trovato un quartiere aperto e accogliente, ma con un grosso problema: era un quartiere periferico.

Nonostante la sua vicinanza al quartiere storico di Cordova, la sua posizione sul lato opposto del fiume Guadalquivir è sempre stata un ostacolo. Oggi rimangono alcune sacche di emarginazione che varie amministrazioni pubbliche hanno cercato di contrastare a partire dagli anni Novanta. Ciononostante, permangono una forte carenza di servizi sociali, un deterioramento delle infrastrutture, alti livelli di disoccupazione e bassi livelli di reddito.

José Luis, residente da sempre nel Sector Sur, racconta con tristezza: «Prima era diverso. C'erano due cinema. Due! La gente veniva spesso qui e noi eravamo molto integrati nella città, soprattutto dal punto di vista culturale».

Ma una svolta nella storia del Distrito Sur ha cambiato per sempre lo sviluppo della zona. Il piano «Urban Sur» è inserito nel periodo di attuazione 2007-2013 del piano del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per Cordova attraverso l'Istituto comunale per lo sviluppo economico e l'occupazione di Cordova (IMDEEC), un ente che dipende dal consiglio comunale. Il piano aveva un budget di oltre 12 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro erogati dal FESR.

“ Il piano Urban Sur è il migliore esempio di come i fondi europei possano avere un impatto positivo sullo sviluppo della città. ”

Soledad Cañizares Sevilla

Il suo obiettivo, ambizioso e innovativo, era il rilancio economico e sociale della zona, promuovendone l'integrazione in modo sostenibile. Si trattava di una strategia basata sull'azione e sulle opportunità offerte dalla cultura e dall'economia creativa, qualcosa di inedito fino a quel momento in città.

Come mi racconta Soledad Cañizares Sevilla, membro del Dipartimento Progetti e Cooperazione Istituzionale dell'IMDEEC: «Il piano Urban Sur è il migliore esempio di come i fondi europei possano avere un impatto positivo sullo sviluppo della città (...) Era molto innovativo: lo sviluppo attraverso la cultura è un progetto pilota che utilizza una forma di integrazione che sicuramente sarà applicata ancora».

Il piano si articolava in quattro iniziative. La prima riguardava il miglioramento dell'ambiente urbano e dell'efficienza tecnologica attraverso la riqualificazione di quattro vie. La ristrutturazione prevedeva l'estensione delle piste ciclabili, la piantumazione di oltre 100 alberi e il passaggio all'illuminazione stradale ad alta efficienza energetica.

La seconda consisteva in un programma di integrazione sociale e di formazione, che ha trasformato la vecchia scuola di pedagogia in un centro per la formazione nel settore delle TIC, la creazione artistica e la didattica. In questo ambito rientrava anche una serie di piani di inclusione sociale con più di 5000 partecipanti.

La terza era incentrata sullo sviluppo economico sostenibile dell'area, con la creazione di un'accademia imprenditoriale e di un incubatore aziendale nella vecchia scuola. Infine, la quarta linea d'azione, incentrata su ricerca, sviluppo e innovazione, è culminata nella costruzione del Seneca ICT Centre che supporta la formazione tecnologica per i residenti del quartiere.



Javier studia Comunicazione e Relazioni Internazionali all'Università Loyola di Cordova, Spagna. È appassionato dell'UE e dei media, ed è particolarmente interessato ad utilizzare la sua creatività (video, immagini, ecc.) nei social media.

Alcuni lavori sono ancora in corso, ma si avverte già un cambiamento nel Distrito Sur. Urban Sur ha impresso un nuovo slancio ai vari quartieri della zona, aumentando e potenziando le infrastrutture e, soprattutto, migliorando la vita di tutti i residenti.

«Siamo molto soddisfatti di come vengono spesi i fondi europei e, naturalmente, il quartiere è ora molto più consapevole dell'importanza del ruolo dell'UE nel nostro sviluppo. Mia nonna mi ha detto di recente: “Ana, voi giovani avete il compito di mantenere viva l'Unione europea, che fa grandi cose per tutti noi”, e io ho risposto ‘sì’, come potrebbe essere altrimenti», conclude Ana. ■

Un ringraziamento speciale ad Ana Jiménez Rey, a Soledad Cañizares Sevilla e ai residenti del Distrito Sur per la loro disponibilità.

MAGGIORI INFORMAZIONI

Urban Sur: <http://urbansur.cordoba.es/>

DATI

Le regioni europee mostrano diversi gradi di competitività

Negli ultimi 10 anni, l'Indice di competitività regionale (RCI) ha misurato i principali fattori di competitività in tutte le regioni dell'Unione europea.

Composto da 11 diverse componenti, l'RCI racchiude concetti rilevanti per lo sviluppo sostenibile, la produttività e il benessere. Queste componenti sono classificate in tre gruppi: il gruppo di base, che comprende gli aspetti abilitanti della competitività, il gruppo efficienza, che include gli aspetti intermedi, e il gruppo innovazione, che descrive i fattori più all'avanguardia della competitività.

Questo indice unico ci offre una visione all'interno del paese che gli indici nazionali di competitività non riescono a cogliere. L'ultima edizione, lanciata il 7 ottobre 2019 in occasione della Settimana europea delle regioni e delle città a Bruxelles, conferma un modello policentrico con un'ampia varietà che caratterizza sia i paesi che le regioni all'interno dello stesso paese. A dieci anni dalla crisi finanziaria globale, il divario tra nord-ovest e sud-est dell'UE rimane chiaro e visibile.

Il divario tra le capitali e il resto del paese: in diminuzione o in aumento?

L'RCI ha sempre registrato un notevole divario tra capitale/regioni metropolitane e il resto del paese. La regione della capitale è sempre la regione più competitiva all'interno di ogni paese, come indicato nel grafico sottostante che presenta la variazione all'interno del paese per l'edizione 2019 (i paesi sono ordinati dal peggiore al migliore in base al loro punteggio nazionale). Tre importanti eccezioni sono rimaste costanti in tutte le edizioni dell'RCI: l'Italia, dove la Lombardia è la regione migliore, la Germania, dove Berlino è sempre stata superata da Francoforte o dall'Alta Baviera, e i Paesi Bassi, dove Utrecht è sempre stata la città più competitiva.

In Italia, Spagna e Belgio, i livelli di competitività regionale coprono un'ampia gamma, ma sono distribuiti quasi uniformemente in tutte le regioni di ciascun paese, come dimostra l'altezza delle barre del grafico che comprendono il 50% dei punteggi delle regioni in ogni paese. Anche altri paesi mostrano una variabilità molto elevata, sebbene ciò sia dovuto ai risultati nettamente superiori della regione della capitale rispetto ad altre regioni del paese: ad esempio, in Francia, Portogallo e nella maggior parte dei paesi dell'Europa orientale e nordici, dove le regioni confinanti con la capitale sono molto meno competitive.

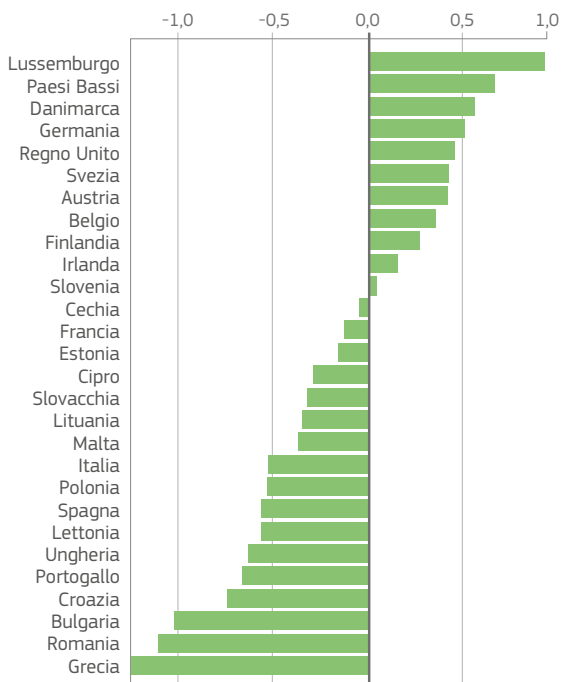
La forza delle regioni della capitale riflette la superiore capacità delle aree metropolitane di agire da economie di agglomerazione attirando capitale umano e imprese.

La domanda è: questo divario tra le capitali e il resto del paese sta crescendo o riusciamo a individuare qualche segnale di convergenza?

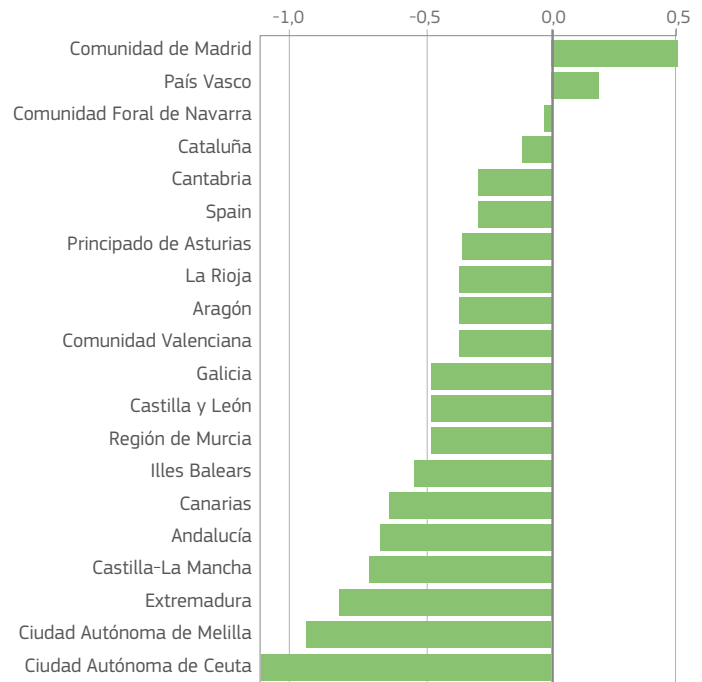
Nel complesso, è possibile osservare un divario stabile tra le diverse edizioni dell'RCI, anche se negli ultimi anni in alcuni paesi *le regioni inseguatrici* hanno recuperato terreno.

Monitorare l'evoluzione del divario capitale/regione metropolitana è particolarmente importante per la politica di coesione, la cui missione principale è quella di aiutare le regioni a recuperare il ritardo e a ridurre le disparità geografiche. ■

Divario RCI negli Stati membri dell'UE, 2019



Divario RCI in Spagna, 2013



MAGGIORI INFORMAZIONI

Una presentazione completa dell'indice europeo di competitività regionale 2019:

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Una panoramica dell'RCI 2019:

<https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/363v-4uq6>

Per maggiori informazioni sui dati aperti sui fondi SIE, seguire [@RegioEvaluation](#)

o consultare [#ESIFOpenData](#) su Twitter

Per un'analisi paese per paese, selezionate il vostro paese di interesse nei due grafici a barre al link sottostante e confrontate il divario tra la regione con i migliori risultati

(sempre in cima al grafico) e le regioni inseguite. Ad esempio, in Francia, si osserva una leggera convergenza dell'Alsazia e della regione Rodano-Alpi verso la regione della capitale Île-de-France. D'altra parte, in Ungheria, la tendenza indica che Budapest (Közép Magyarország) si sta lentamente allontanando dal resto del paese che fa fatica a tenere il passo.

Dai grafici interattivi, è possibile selezionare il paese di interesse e confrontare i punteggi RCI per tutte le regioni di quel paese tra l'Indice 2013, che fotografa la situazione socio-economica appena prima della crisi economica del 2008, e l'ultimo RCI 2019.

Hai un tema che vorresti fosse discusso in futuro nella rubrica DATI di *Panorama*?

C'è una serie di dati che vorresti inserissimo nella banca dati pubblica sui fondi SIE?

In tal caso, puoi inviare un'e-mail a: REGIO-EVAL@ec.europa.eu

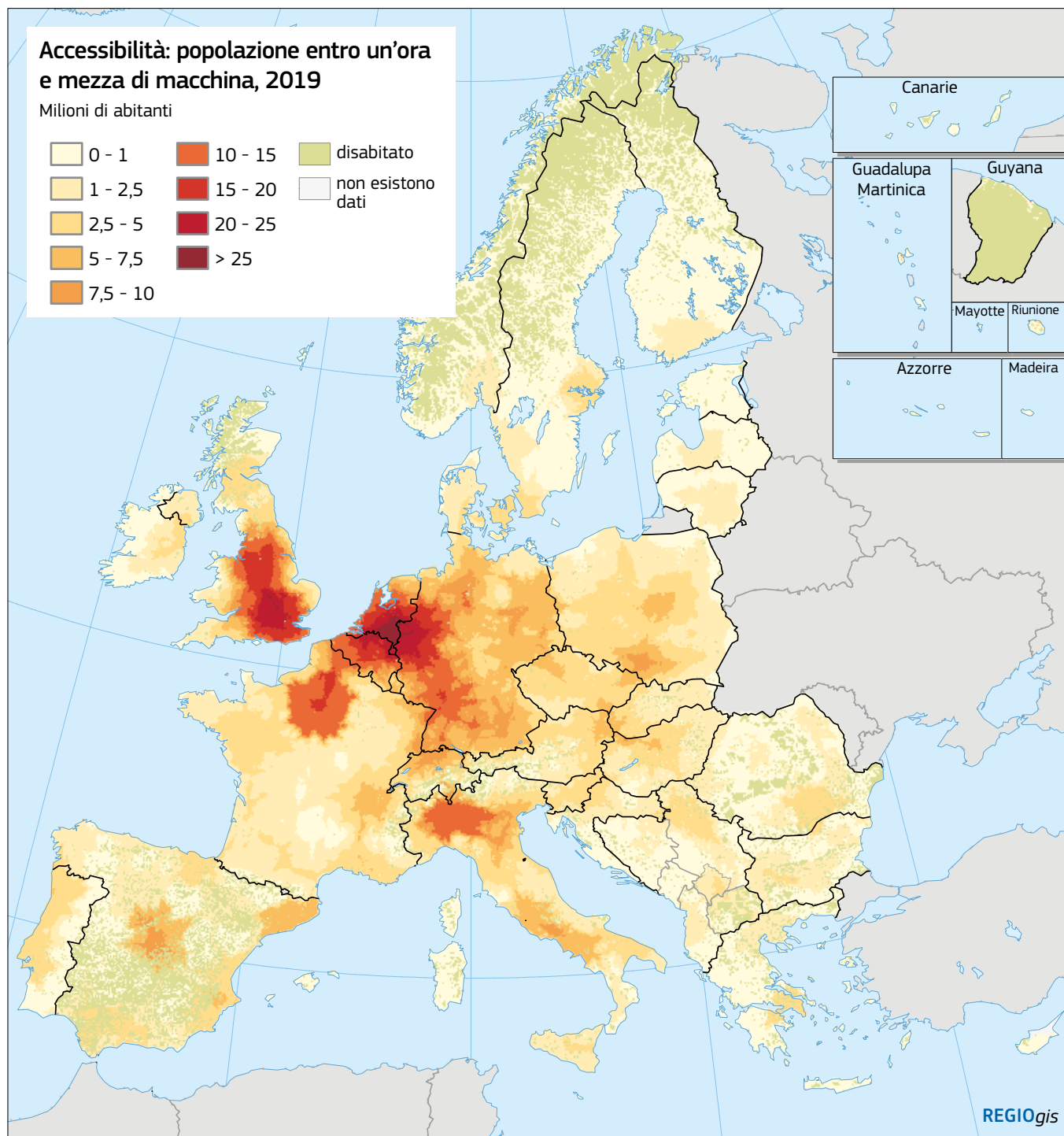
Segui la discussione su TWITTER [#ESIFOpenData](#)

o iscriviti alla nostra newsletter: http://ec.europa.eu/newsroom/index.cfm?service_id=788

Mappatura dell'accessibilità attraverso le principali reti stradali europee

La mappa sottostante indica quante persone possono essere raggiunte in 90 minuti di macchina (senza tenere conto del traffico). Le capitali, i grandi agglomerati urbani e le grandi città europee hanno tutti un livello di accessibilità molto elevato. Tuttavia, questi alti livelli sono determinati

principalmente dalla concentrazione spaziale della popolazione e molto meno dalla qualità e quantità delle infrastrutture stradali. Se molte persone vivono vicine, una località può avere un alto livello di accessibilità anche se ha un'infrastruttura stradale piuttosto modesta.

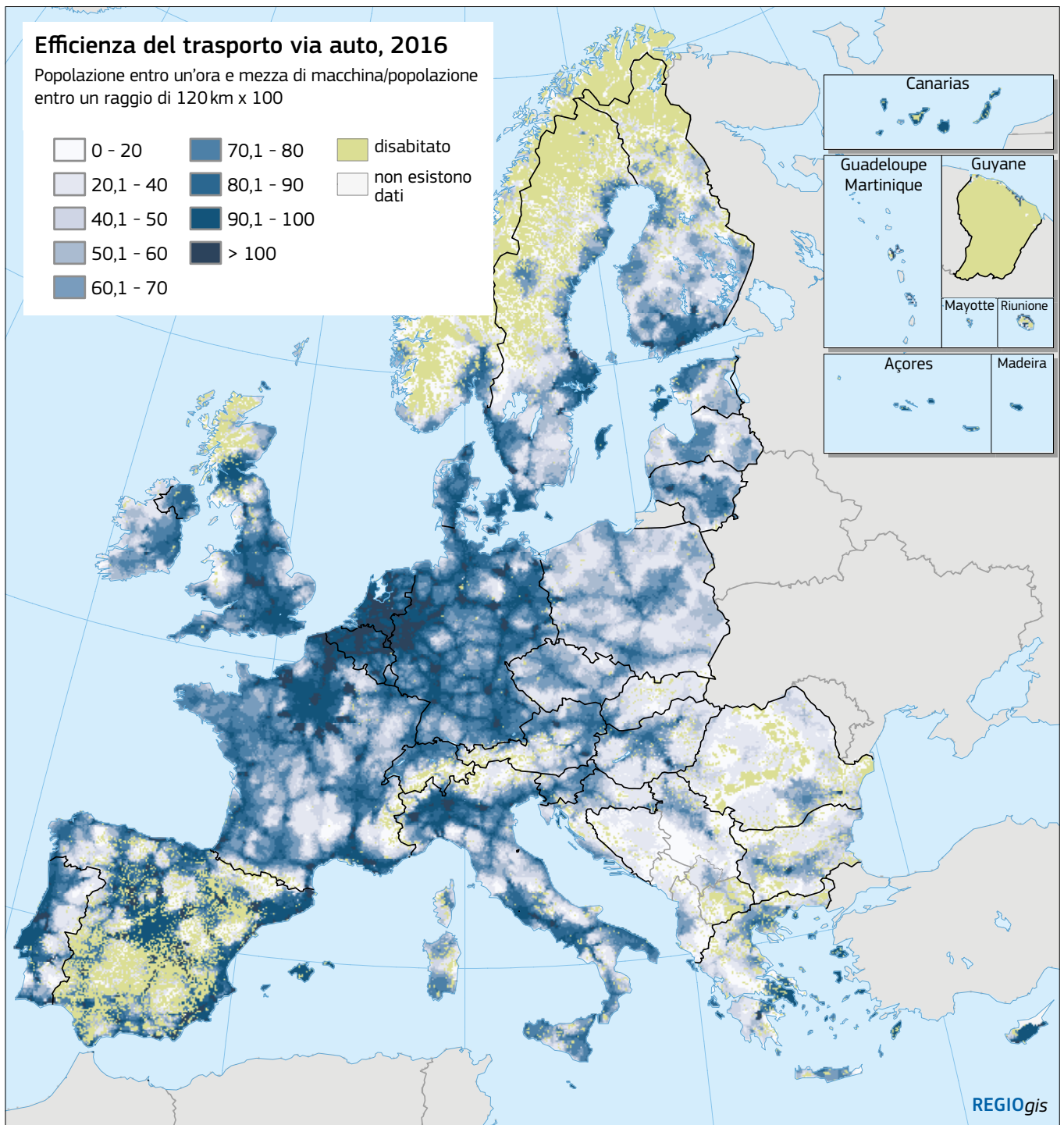


La mappa indica la media ponderata della popolazione per celle di 5 x 5 km per una migliore visualizzazione.

L'analisi è stata eseguita per celle di 1 x 1 km.
Fonti: REGIO-GIS, Eurostat, JRC, TomTom, IGN-F

Per capire quali luoghi hanno una buona infrastruttura stradale, la mappa sottostante mostra le località in cui le persone possono raggiungere facilmente la popolazione vicina. Un punteggio da 100 in su è molto buono. Ciò significa che in 90 minuti di macchina una persona può raggiungere almeno lo stesso numero di persone che abitano nel raggio di 120km. Su questa mappa, si distingue chiaramente la principale rete autostradale

dell'Europa occidentale. Nell'est dell'UE, il livello di trasporto stradale è molto più basso, anche intorno alle capitali e alle principali città. In generale, le aree rurali hanno prestazioni inferiori nel trasporto su strada, nonostante la lunghezza della rete stradale per abitante sia molto più elevata rispetto alle città. La dispersione della popolazione nelle zone rurali rende molto costoso garantire l'accesso a strade ad alta velocità. ■



La mappa indica la media ponderata della popolazione per celle di 5 x 5 km per una migliore visualizzazione.

L'analisi è stata eseguita per celle di 1 x 1 km.

Fonti: REGIO-GIS, Eurostat, JRC, TomTom, IGN-F

«Giovani volontari Interreg»

Sulla buona strada verso una moderna linea ferroviaria intorno all'Etna

Al giorno d'oggi, si osservano ancora diversi problemi ricorrenti come la mancanza di servizi pubblici adeguati e innovativi in diverse regioni. Bisogna riconoscere che, nella maggior parte dei casi, gli Stati membri dell'UE non sono in grado di superare le enormi difficoltà che esistono nelle loro regioni, in particolare i problemi di convergenza come quelle della Sicilia.

La domanda è quindi: cosa si può fare per risolvere queste criticità? La risposta è sostenere e rafforzare la politica di coesione. L'importanza di questa politica è sottolineata anche dall'iniziativa «L'UE nella mia regione» della DG Regio che valorizza e approfondisce i progetti più rappresentativi approvati dalla Commissione europea, come il prolungamento della linea ferroviaria della Circumetnea (costruita nel 1890) attorno alla città di Catania, la settima città metropolitana d'Italia.

Il progetto sopra citato è uno dei più interessanti, sostenibili, efficienti e innovativi in Italia tra quelli designati nel periodo di programmazione 2014-2020. È stato stanziato un contributo massimo di 478 milioni di euro per la costruzione di otto nuove stazioni: San Domenico, Vittorio Emanuele, Palestro, San Leone, Verrazzano, Librino, Santa Maria Goretti e Aeroporto.

L'ampliamento consentirà a studenti, lavoratori e turisti di spostarsi e raggiungere più facilmente il centro città dall'aeroporto, anche se il numero di passeggeri all'anno è aumentato significativamente da 600 000 ai 5 milioni registrati nel 2018. Una delle conseguenze sarà una riduzione delle emissioni di CO₂, anche perché i passeggeri del treno non utilizzeranno così spesso la loro auto.

Non bisogna dimenticare che questo progetto è fondamentale perché riguarda anche la specializzazione intelligente, e il Comune di Catania negli ultimi tempi ha sofferto di una carenza di investimenti.

Inoltre, la linea ferroviaria della Circumetnea è stata anche uno dei progetti cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2007-2013. Nell'ambito del programma operativo regionale per la Sicilia, avviato il 7 settembre 2007, sono state realizzate quattro tratte ferroviarie: Galatea-Giovanni XIII, Giovanni XIII-Stesicoro, Borgo-Nesima e Nesima-Misterbianco Centro.

L'intero progetto è perfettamente in linea con la politica di coesione, che mira a far sentire più vicini i cittadini dell'UE riducendo le distanze che li separano. ■



Danilo Distefano è un ex volontario del Segretariato congiunto del programma Interreg Baltico meridionale, grazie all'iniziativa Giovani Volontari Interreg.


PROGETTI

UN VIAGGIO A RITROSO NEL TEMPO SU STRADA E SU ROTAIA

**INVESTIMENTO TOTALE
EUR 11 332 552**

**CONTRIBUTO DELL'UE
EUR 7 199 455**

Grazie a due progetti complementari, è in fase di sviluppo un complesso museale unico nel suo genere presso la sede dei famosi veicoli Tatra, a Kopřivnice, in Cechia.

Nel 2019 sono iniziati i lavori per convertire l'edificio inutilizzato della fonderia in un museo all'avanguardia, ampliando le due esposizioni attualmente associate al famoso marchio. L'obiettivo principale del progetto è quello di presentare una collezione completa di veicoli che ripercorrono la storia di Tatra e lo sviluppo dell'industria automobilistica attraverso sofisticati display interattivi dall'estetica accattivante.

Fondata nel 1850, Tatra, la più antica azienda automobilistica ceca e la terza più antica del mondo, è uno dei fiori all'occhiello dell'industria ceca. I visitatori del Tatra Technical Museum possono ammirare la prima automobile prodotta nel 1897 – la Präsident – che fu la prima carrozza ad essere alimentata da un motore invece che trainata da un cavallo.

Il museo non aveva però spazio sufficiente per esporre l'intera collezione, pertanto alcuni dei reperti dovevano essere conservati in magazzino.

Il progetto Tatra Vehicles Museum

Il nuovo progetto Tatra Vehicles Museum si è posto l'obiettivo di risolvere questo problema (investimento totale di 6,7 milioni di euro). Sviluppato dal governo regionale della Moravia-Slesia, con finanziamenti del Fondo europeo di sviluppo regionale (4 milioni di euro), il nuovo spazio, che ora si trova in una ex fonderia e area di stoccaggio, dovrebbe aprire nel 2021.

Oltre a 60 pezzi unici, i visitatori potranno vedere 70 modelli d'epoca, soprattutto camion, donati al museo dai proprietari della società Tatra Trucks, e reperti speciali che illustrano il funzionamento dei motori.

Slovenska Strela

Nel gennaio 2018, Tatra Trucks ha ottenuto una sovvenzione europea per un progetto di ricostruzione di un bene culturale nazionale ceco, il treno a motore Tatra T 68, noto anche come Missile Slovacco. Il treno era stato esposto fino a metà del 2018 davanti al Museo della Tecnica di Kopřivnice, ma non era stato protetto dalle intemperie e si stava deteriorando.

Tatra Trucks ha deciso di restaurare il Missile Slovacco e di costruire una zona espositiva completamente nuova accanto agli spazi del Tatra Vehicles Museum.

Il costo totale del progetto di ricostruzione del Missile Slovacco, compresa la realizzazione dello spazio espositivo, è stimato in 4,6 milioni di euro, di cui quasi 3,1 milioni di euro saranno coperti da finanziamenti europei, mentre il resto sarà stanziato da Tatra Trucks.

Il restauro del Missile Slovacco è iniziato diversi mesi fa e prevede una serie di interventi di riparazione approfonditi per riportarlo in attività. Il lavoro dovrebbe essere completato entro un anno, dopo di che il treno sarà spostato nella nuova area espositiva. Nella bella stagione, sarà portato all'esterno e, in occasioni speciali, potrà anche viaggiare sulle linee ferroviarie pubbliche di Kopřivnice. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.tatramuseum.cz/index.php?r=5&idj=2>
<http://slovenska-strela.cz/en-GB>



PROGETTI

LE TECNOLOGIE DIGITALI RILANCIANO IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE SPAGNOLO

**INVESTIMENTO TOTALE
EUR 33 471 081**

**CONTRIBUTO DELL'UE
EUR 23 402 419**

Il Programma di Salute e Benessere Sociale (SBS) ha consolidato l'uso delle TIC all'interno del sistema sanitario nazionale spagnolo. L'obiettivo è stato quello di rendere interoperabili e più efficienti i principali servizi elettronici per i cittadini e i fornitori di servizi sanitari. Sostenuto dal FESR, questo progetto sta aiutando le persone ad accedere a servizi sanitari vitali in tutto il paese, non solo nel loro luogo di residenza.

Il programma SBS ha agevolato uno scambio efficace di prescrizioni elettroniche e di cartelle cliniche digitali nel sistema sanitario nazionale spagnolo, che si basa su una struttura decentrata. Sono stati inoltre valutati i sistemi informatici per gli utenti del servizio sanitario.

Grazie al servizio di prescrizione elettronica, tutti i cittadini spagnoli possono ottenere una prescrizione in qualsiasi farmacia del paese. Si tratta di un vantaggio importante per chi è in vacanza o in viaggio e non vuole interrompere le cure. Con il vecchio sistema, le persone potevano ottenere prescrizioni e medicinali solo nella loro regione di residenza. Il servizio di prescrizione elettronica è stato implementato in tutti i 13 000 centri di assistenza sanitaria di base della Spagna e in tutte le 21 000 farmacie del Paese.

L'introduzione a livello nazionale del sistema digitale delle cartelle cliniche permette il loro scambio tra tutte le 17 regioni spagnole (comunità autonome) e due città autonome spagnole (Ceuta e Melilla). I funzionari della sanità pubblica e i medici possono ora vedere le cartelle cliniche di tutti, riuscendo così a fornire cure efficaci in qualsiasi parte del Paese. Inoltre, i pazienti possono utilizzare un sistema sicuro di verifica dell'identità per leggere e scaricare le loro cartelle cliniche e sapere chi altri le ha visualizzate.

Il progetto ha anche migliorato il sistema di identificazione per gli utenti del servizio sanitario integrando alcune importanti misure di sicurezza sempre aggiornate. Queste modifiche garantiranno la riservatezza dei dati e al tempo stesso autenticeranno l'identità di medici, farmacisti e pazienti.

Tutti i cittadini spagnoli, 46,5 milioni di persone, hanno ora una tessera sanitaria che possono utilizzare per accedere ai servizi digitali.

Infrastrutture essenziali

Per realizzare il cambiamento, il progetto SBS ha compiuto una serie di interventi. Ai professionisti dei centri sanitari sono state fornite attrezzature adeguate, tra cui schermi ad alta risoluzione e postazioni di lavoro. Negli ospedali sono state installate infrastrutture per l'elaborazione e l'archiviazione dei dati e per l'accesso wireless (Wi-Fi). Inoltre, è stato sviluppato un software per migliorare l'interoperabilità, la gestione, la digitalizzazione e l'archiviazione delle cartelle cliniche all'interno del sistema sanitario spagnolo.

Nel frattempo, l'introduzione di sistemi centralizzati per la gestione sicura dei certificati, l'autenticazione e la firma elettronica degli operatori sanitari ha contribuito a soddisfare i requisiti di sicurezza digitale del progetto. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.red.es>

PROGETTI

IL NASO ARTIFICIALE FIUTA LA FRESCHEZZA DEL CIBO CONFEZIONATO

**INVESTIMENTO TOTALE
EUR 2013 200**

**CONTRIBUTO DELL'UE
EUR 1 006 600**

Un progetto transfrontaliero che riunisce ricercatori e aziende alimentari di Belgio e Francia sta studiando una nuova modalità a basso costo per verificare la freschezza degli alimenti confezionati. L'obiettivo è quello di ridurre gli sprechi alimentari dando ai produttori e ai consumatori una valutazione più precisa della durata di conservazione di un prodotto.

Il progetto TERAFOOD, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, intende sviluppare un sensore commerciale che sfrutta la cosiddetta tecnologia THz. Con questo metodo si utilizzano radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti che interagiscono con i gas indicatori che si generano quando il cibo si deteriora. Il team del progetto vuole integrare il nuovo sensore nell'imballaggio alimentare stesso, in modo che le misurazioni accurate che fornisce impediscano ai consumatori di gettare via il cibo che può ancora essere mangiato.

Dalla preparazione al consumatore finale, vengono generati rifiuti lungo tutta la catena di produzione alimentare. Si stima tuttavia che la fase di lavorazione da sola generi circa il 50% di questi rifiuti, principalmente nella produzione di alimenti confezionati.

In base agli attuali metodi per controllare la freschezza degli alimenti confezionati, le aziende prelevano regolarmente campioni a caso dalle proprie linee di produzione. Per garantire margini di sicurezza accettabili, questo metodo tende a ridurre i tempi di consumo entro la data di scadenza, generando inutili sprechi durante la lavorazione e lo stoccaggio nei negozi e a casa. I produttori possono subire perdite finanziarie significative a causa dei costi di campionamento e analisi.

TERAFOOD promette una valutazione più accurata e non invasiva basata su dati in tempo reale. Il sensore del progetto, che monitora i biomarcatori generati durante il naturale deterioramento di un prodotto, può essere utilizzato lungo l'intero

processo di produzione e distribuzione. Ogni confezione dotata di sensore è completamente tracciabile e i difetti possono essere rilevati in qualsiasi fase della vita di un prodotto.

La rilevazione si basa sulla misurazione dei composti organici volatili presenti all'interno della confezione. Con una precisione superiore a una parte per milione, il sensore potrebbe anche rafforzare la fiducia dei consumatori nella catena di produzione alimentare.

Il sensore è in fase di prova

Ad oggi, il team di progetto ha sviluppato e prodotto un sensore di prima generazione che è in fase di sperimentazione. Il principio di rilevamento su cui si basa il sensore è stato protetto da un brevetto. È stata inoltre creata una piattaforma online sicura dove i partner del progetto possono caricare i dati raccolti durante la ricerca.

TERAFOOD è stato presentato durante la nona edizione dei THz Days che si è tenuta presso l'Università di Dunkerque, in Francia, nel giugno 2017. Nel gennaio 2019, presso la sede del partner del progetto, il gruppo di ricerca sulla fotonica della facoltà di scienze dell'università di Gand, in Belgio, si è svolto un workshop tematico introduttivo.

Il prossimo workshop, che si terrà nel febbraio 2020, sarà ospitato dal coordinatore del progetto, l'Istituto di Elettronica, Microelettronica e Nanotecnologia di Villeneuve d'Ascq in Francia. Alla fine del 2020, due workshop di dimostrazione illustreranno il nuovo sensore; l'evento finale del progetto si terrà nella primavera del 2021. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://terafood.iemn.fr/>



PROGETTI

I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEI CANALI RIDUCONO I RISCHI DI INONDAZIONE IN UNGHERIA E IN SERBIA

**INVESTIMENTO TOTALE
EUR 8 699 537**

**CONTRIBUTO DELL'UE
EUR 7 394 607**

Il progetto BABECA, finanziato dall'UE, sta ristrutturando una rete di canali che attraversa l'Ungheria e la Serbia per ridurre i rischi di inondazione e migliorare la qualità idrica su entrambi i lati del confine.

Con una lunghezza totale di 44,8 km, di cui 32,2 km in Ungheria, 10,6 km in Serbia e 2 km lungo il confine, il canale Baja-Bezdan è stato in passato un importante collegamento per il trasporto di merci, utilizzando l'acqua del Danubio. Oggi viene usato principalmente per l'irrigazione agricola, lo sport e il tempo libero, ma negli ultimi anni si è deteriorato per mancanza di manutenzione.

I finanziamenti dello strumento Interreg per l'assistenza pre-adesione saranno utilizzati per il ripristino del canale e per la sua manutenzione futura, con vantaggi per circa 110 000 persone. Le nuove misure di protezione dalle inondazioni rafforzeranno anche il ruolo di difesa del fiume Danubio, che si trova a valle del canale e raccoglie l'acqua piovana che scorre dalle colline dell'entroterra.

Le riparazioni effettuate durante il progetto ridurranno le strozzature lungo la rete dei canali, agevolando il tragitto lungo i corsi d'acqua che attraversano l'Ungheria e la Serbia. Questa cooperazione transfrontaliera favorirà anche il turismo locale lungo il canale.

Lavori di pulizia del canale

In Ungheria, saranno dragati 5 600 metri del canale per rimuovere le erbacce e altro materiale che blocca il flusso dell'acqua. In precedenza, lo stato dell'acqua era stato valutato «scadente» a causa dell'accumulo di fango. BABECA aiuterà a rimuovere i detriti in acqua costruendo rampe per imbarcazioni e piattaforme per la rimozione del legname alla deriva in tre diversi punti.

In Serbia, il progetto restaurerà due conche di navigazione, sistemi utilizzati per sollevare e abbassare le imbarcazioni fra tratti di canale a quota differente, in modo che possano operare in sicurezza. La conca di Bezdan non viene più utilizzata dal 1995 a causa delle sue condizioni e dei macchinari scadenti, mentre la conca di Šebešfok e i cancelli della chiusa non sono mai stati completati.

Guardando al futuro, il progetto mira a garantire la sostenibilità a lungo termine del canale, che continuerà ad essere gestito congiuntamente dalla Serbia e dall'Ungheria. Il miglioramento della qualità idrica rivitalizzerà la fauna acquatica del canale, che comprende pesci e insetti, mentre la cooperazione transfrontaliera sosterrà anche la costruzione di imbarcazioni nel cantiere navale di Bezdan e l'industria turistica della regione. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.babeca.eu/app/>

AGENDA DEGLI EVENTI

6 FEBBRAIO

Bruxelles (BE)

Conferenza ad alto livello su «Coinvolgere i cittadini per la buona governance nella politica di coesione»

24-25 MARZO

Bruxelles (BE)

Forum delle regioni ultraperiferiche 2020 «Insieme per un futuro sostenibile»

12-15 OTTOBRE

Bruxelles (BE)

Settimana europea delle regioni e delle città

AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione sono responsabili dell'uso che possa essere fatto delle seguenti informazioni.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020

Stampa: ISSN 1608-3911 KN-LR-19-071-IT-C
PDF: ISSN 1725-8324 KN-LR-19-071-IT-N

© Unione europea, 2020

Riutilizzo autorizzato previa indicazione della fonte.

Le norme di riutilizzo dei documenti della Commissione europea sono regolate dalla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14/12/2011, pag. 39).

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di foto o di altro materiale non protetto dal diritto d'autore dell'UE, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Printed by Bietlot in Belgium

Questa rivista è stampata in bulgaro, francese, greco, inglese, italiano, polacco, rumeno, spagnolo e tedesco, su carta riciclata. La pubblicazione è disponibile online in 22 lingue al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/panorama-magazine/

I contenuti di questo numero sono stati completati nel mese di gennaio 2020.

FOTOGRAFIE (PAGINE):

Copertina: © iStock/AndresGarciaM;
Pagina 3: © Unione europea;
Pagina 8: © Alex Pavlij Atklasana;
Pagina 9: © BestMedGrape;
Pagina 10: © Fiumi senza rifiuti per un Mar Nero pulito;
Pagina 11: © Porto di Haminakotka;
Pagine 13, 14, 15: © Unione europea/David Plas;
Pagina 18: © Autoridade de Gestão do COMPETE 2020;
Pagina 20: © Autorità di Gestione POSEUR

Pagina 22: © POSEUR;
Pagina 23: © POSEUR;
Pagina 24: Foto 1 © Green Urban Living; Foto 2 © TMG;
Foto 3 © AORP; Foto 4 © TENOWA;
Pagina 26: © CCDR LVT;
Pagina 27: © Gruppo META;
Pagina 28: © Unione europea;
Pagina 29: © Unione europea;
Pagina 30: © Unione europea;

Pagina 31: © Unione europea;
Pagina 32: © Unione europea;
Pagina 35: © iStock/Juan Carlos Hernández Hernández;
Pagina 36: © iStock/MarioGuti;
Pagina 42: © iStock/labsas;
Pagina 43: © Museum Tatra;
Pagina 44: © iStock/SDI Productions;
Pagina 45: © iStock/hedgehog94;
Pagina 46: © iStock/Baja-Bezdan Canal;

RESTA CONNESSO



ec.europa.eu/regional_policy
cohesiondata.ec.europa.eu



[@EUinmyRegion](https://twitter.com/EUinmyRegion)



[EUinmyregion](https://www.facebook.com/EUinmyregion)



[flickr.com/euregional](https://www.flickr.com/euregional)



[EUinmyregion](https://www.youtube.com/EUinmyregion)



[euinmyregion](https://www.instagram.com/euinmyregion)



ec.europa.eu/commission/2019-2024/ferreira_en
[@ElisaFerreiraEC](https://twitter.com/ElisaFerreiraEC)



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

Commissione europea
 Direzione generale della Politica regionale e urbana
 Comunicazione – Agnès Monfret
 Avenue de Beaulieu/Beaulieulaan 1 – B-1160 Bruxelles/Brussel
 E-mail: regio-panorama@ec.europa.eu